



# L'idea

**PERIODICO DEI PUGLIESI D'AMERICA**

ANNO XXIV No.66

ARTE - CULTURA - ECONOMIA - INFORMAZIONI - STORIA - TRADIZIONI

PRIMAVERA 1997

**L CIRCOLO CULTURALE MOLA SI RIPETE  
GRANDE SUCCESSO L'8 FEBBRAIO**

## **MISS PUGLIA USA E CHICAGO FA TRIS**

SERVIZIO A PAG.8 DI TIZIANO T. DOSSENA



Foto di Leslie Crotty

Nella foto: in primo piano, Rocco Borretti (sponsor), Marino Marangelli (Socio Onorario), Leonardo Campanile (pres. C.C.Mola), Nancy Bozzi (Miss Puglia USA), Ernesto Maggi (Premio Puglia), Maria Campanile (Chairwomen), seconda fila, Tina Dattolo (seconda classificata), Loredana Altamura (terza classificata), John Russo (Chairman), terza fila, Tiziano Dossena (dir. Edit. l'idea), Dorotea Cristino (tesoriera C.C. Mola), Silvana Mangione (Premio Comunita'), Giacomo Franzese (Ex Pres. C.C. Mola)



**SENATORE ERNESTO MAGGI**  
PREMIO PUGLIA 1997  
INTERVISTA A PAG. 5



**NANCY BOZZI**  
MISS PUGLIA 1997



**CARLO (ROCCO) BORRETTI**  
DEDICA A PAG. 2

# CARLO (ROCCO) BORRETTI

## UN NOME SCOLPITO NELLE PAGINE DI STORIA DELLA COMUNITÀ MOLESE D'AMERICA

Le qualità di un'uomo si misurano principalmente dalla sua intelligenza, dalla sua onestà, dal suo saper fare, dalla sua bontà.... **ROCCO BORRETTI**, nella sua vita terrena, ha sicuramente conquistato il primo posto di questa speciale graduatoria.

Un padre di famiglia esemplare, un commerciante di valore e soprattutto un uomo con un grande cuore. Non è semplice aiutare gli altri, non è facile donare del proprio. Donare significa dare e non chiedere nulla in cambio, aiutare il prossimo meno fortunato di noi senza scopi personali e **ROCCO BORRETTI** ci ha lasciato proprio questo insegnamento come eredità.

La comunità molese ed italiana di New York, il Circolo Culturale di Mola, nel quale mi identifico come presidente, la nostra rivista *L'idea*, devono molto a **ROCCO BORRETTI**. Egli ha saputo creare attività culturali e umanitarie. Non a caso fu l'ideatore e organizzatore della prima "Sagra del Polpo" fatta a Brooklyn, fu promotore e trascinate della raccolta per i terremotati dell'Irpinia, fu sponsor di "Miss Puglia USA" e per gli ultimi tre anni il **SOLO** sponsor della manifestazione..... e poi all'*Idea*, questa rivista che era un suo orgoglio, non ha mai voltato le spalle, sempre pronto a dare spontaneamente.



## ROCCO,

sono diventato un tuo ammiratore.... un tuo amico. Hai dato a me l'onore di presentarti al pubblico per l'ultima volta, quella sera dell'8 di febbraio, hai pronunciato delle parole che mi hanno colpito, parole che voglio riascoltare ancora.

*Grazie Nardo, ma non ringrazio solo te, ringrazio tutti quanti... veramente sono molto commosso... non mi aspettavo questo dono pero'... pero'... non ho fatto nulla, se tutti quanti facessero la minima parte come la faccio io... sarebbe un'altra cosa, molto diversa, speriamo che nel futuro tutti vorranno collaborare. Grazie a tutti quanti voi, GRAZIE.*

In queste parole traspare tutta la tua umiltà, il tuo insegnamento, il tuo sprone a collaborare, ad essere uniti..... ma non ti ho visto commosso, hai invece fatto commuovere le trecentocinquanta persone che ti ascoltavano.

**Tanti hanno bussato alla tua porta, e tu l'hai sempre aperta.**

**Hai avuto la possibilità di essere il primo, ma ti sei messo da parte.**

**Sei stato pagato d'ingratitude ma non ci hai fatto caso.**

**Il tuo ricordo sarà per sempre scolpito nella mia mente.**

Io sono in obbligo con te.... mi hai sostenuto nelle mie attività quando gli altri mi hanno abbandonato, hai creduto in me. **ROCCO**, il successo di questa nostra rivista è meritatamente anche un tuo successo.

Forse Padre Pio ha già fatto il suo primo miracolo in America, ti ha chiamato a se evitandoti altre sofferenze terrene. Lassù intercederai per tutti noi, al fianco dell'Onnipotente, pregherai per noi che siamo stati la tua comunità, così come noi pregheremo per te.

**ADDIO, AMICO DELLA COMUNITÀ....  
ADDIO, AMICO MIO!!!**

## EDITORIALE

### MOLA: MADRE ASSASSINA! Ma Perché?

Ricevo puntualmente "La Sveglia", periodico di Mola di Bari; ne ammiro la stesura, il contenuto e tutto il resto che si può apprezzare in un giornale *paesano*.

È il giorno prima della domenica delle Palme, ritiro dalla casella postale "La Sveglia" numero 35 (febbraio 1997) e, come sono solito fare, do uno sguardo al sommario della rivista, non riesco a leggerlo tutto... un titolo mi blocca:

**"MOLA: MADRE ASSASSINA!"**

In men che non si dica ho letto le cinque pagine che riportano l'articolo, scritto da Nino Acquaviva, sono rimasto esterrefatto, stupito, mi è sembrato di ascoltare un avvocato dell'accusa mentre in tribunale si scaglia contro il presunto colpevole.

**MOLA: ASSASSINA!**

Sono d'accordo col Sig. Acquaviva su quello che dice, capisco i sentimenti di chi vede un amico partire per l'estero, comprendo la rabbia di chi sa di poter realizzare opere culturali per il proprio paese, ma gli viene impedito.

**MOLA: ASSASSINA! No!!**

**Mola non è una madre assassina.**

Nel maggio del '72 lasciai la mia Mola per avventurarmi in questa terra splendida "L'AMERICA", ma voglio immensamente bene alla mia Mola, e quando posso ritorno per ringraziarla d'avermi permesso di nascere in Lei, proprio come una mamma. Non invecio contro di Lei, non l'accuso d'avermi costretto a lasciarla, la rispetto per quello che ha invece fatto e continua a fare

per tutti coloro che sono rimasti... i miei fratelli.

Certo, mi rammarico per quello che si potrebbe realizzare e che invece non si fa, ma per carità, non è colpa di Mola, semmai ci sarebbero da chiamare in causa alcuni amministratori farabutti del passato che hanno pensato a riempirsi le proprie tasche, lasciando Mola alla deriva. Quello che è ancor peggio è che questi amministratori a senso unico, venivano rieletti puntualmente anno dopo anno, e da chi?

Quindi, miei cari fratelli residenti a Mola, la nostra Mola non è una **MADRE ASSASSINA**, ma come in tutti i greggi c'è la pecora nera, anche a Mola c'è qualcuno che ha la tendenza a distruggere. È compito vostro individuare e

sradicare quest'erba maligna.

Noi emigranti amiamo la nostra Mola, la sua terra, il suo mare e tutto quello che abbiamo lasciato il giorno che per la prima volta siamo partiti. Per questo ritorniamo, per questo in ogni casa molese all'estero si trova immancabilmente una foto di Mola.

Il Sig. Acquaviva ha fatto bene a menzionare tutti quegli "UOMINI, AVVENIMENTI ed OCCASIONI" che hanno attraversato il nostro paese, ma si è scagliato contro la nostra Mola, incolpevole di quello che accade in sé, lasciando fuori i nomi di quei farabutti che, pensando esclusivamente ai propri interessi, hanno invece distrutto coloro che volevano portare Mola a livelli di prim'ordine.



COMUNE DI  
MOLA DI BARI

# L'idea

FONDATA DAL CIRCOLO CULTURALE DI MOLA NEL 1974

Publisher  
**L'idea Inc.**

P.O. BOX 230008  
BROOKLYN NY 1 1223  
TEL - FAX 718-339-2224  
E-MAIL IDEA1000@aol.com.

Leonardo Campanile **EDITOR-IN-CHIEF**  
Tiziano Thomas Dossena **EDITORIAL DIRECTOR**  
Giancarlo Accettura **EXECUTIVE DIRECTOR**  
Maria Campanile **MANAGING DIRECTOR**  
**ADVERTISING & MARKETING**  
John Russo - Gianvito Bottalico

**STAFF WRITERS**  
Gianvito Bottalico - Giuseppe L'Abbate  
Pasquale De Serio - Felice Lauro  
Antonio Cinquepalmi - Dr. Silvana Mangione

**PHOTOGRAPHY**  
Vito Colonna - Leslie Crotty

Leonardo Campanile **COMPUTER LAYOUT**  
Nicholas Campanile **ASS. COMPUTER LAYOUT**

**COMPUTER TECNICIAN**  
Gaetano Pini - Gustavo Jimenez - Frank Russo

**CORRESPONDENTS**  
**FLORIDA** Giocchino Di Giorgio  
**ILLINOIS** Rene' Caputo  
**MASSACHUSETTS** Cosimo Gilberti  
**NEW JERSEY** Rocco Stellacci  
**NORTH CAROLINA** Giacomo Franzese  
**PENNSYLVANIA** Tina Spada  
**TEXAS** Francesco Rotondi

**CONTRIBUTORS**  
Thomas Raccuglia - Gino Masi - Mario Mossa  
Natale Rotondi - Maria Scalisi  
Ralph Tapino

**ITALY EXECUTIVE DIRECTOR**  
Marino Marangelli  
Tel. 080-473-2693  
**REPORTERS**

Leonardo Raniero - Antonio Campanile - Mario Ventura  
- Flavia Pankiewicz - Franco Mannarino - Dino Lattarulo  
- Dott. Vito Marangelli - Prof. Nilla Pappadopoli -  
Vincio Coppola

Ringraziamo la rivista **LA SVEGLIA** per averci concesso il permesso di attingere alcune notizie

Articoli e fotografie anche se non pubblicate non si restituiscono. Le opinioni espresse dagli autori non impegnano ne' la Redazione ne' l'organizzazione dell'IDEA.

L'idea e' l'organo ufficiale del  
Circolo Culturale di Mola Inc.

We the directors, are deeply grateful for the support given to this issue by the advertisers and sincerely hope our readers will patronize them.

Consegnato alla stampa il 15 aprile 1997  
Printer COLOR SCAN Lyndhurst, N.J.

## NICOLETTA BOUTIQUE

718-853-8786

ABITI PER TUTTE LE OCCASIONI  
SPECIALIZZATA IN TUTTE LE MISURE

CREATIVE CLOTHING & CUSTOM DESIGN  
LARGE SIZE



**SOMMARIO****ATTUALITA'**

PREMIO PUGLIA  
di Tiziano T. Dossena pag. 5  
MISS PUGLIA USA  
di Tiziano T. Dossena pag. 8  
I PENZI-RE  
di Giancarlo Accettura pag. 11  
E L'IDEA VA AVANTI  
di Leonardo Campanile pag. 21  
PADRE PIO  
di Vinicio Coppola pag. 19  
IL MIRACOLO GIULIANI  
di Pasquale Deserio pag. 21  
INCONTRI POLITICI  
Redazione pag. 23

**INTERVISTE**

MARIA MICUNGO  
di Giancarlo Accettura pag. 40  
CORRADO MANFREDI  
di M. Marangelli - L. Campanile pag. 41

**RUBRICHE**

ABBIAMO LETTO PER VOI  
MOSTRA FOTOGRAFICA  
di Tiziano T. Dossena pag. 25

**ECONOMIA**

PERCHE' SI DEVE PRIVATIZZARE  
di Felice Lauro pag. 37

**IN GIRO PER LA PUGLIA**

MANFREDONIA  
di Giuseppe L'Abbate pag. 33

**INFORMAZIONI**

IL VOTO ALL'ESTERO  
di Silvana Mangione pag. 38  
INFORMAZIONI UTILI  
di Rocco Stellacci pag. 39

**LE NOSTRE TRADIZIONI**

TRADIZIONI PASQUALI  
di Mario Ventura pag. 14

**RACCONTI**

IL PIANTO  
di Tiziano T. Dossena pag. 30

**UN SALTO NEL PASSATO**

ARRINGA  
di Natale Rotondi pag. 25  
EPOCA CHE SVANISCE  
di Pietro F. Rotondi pag. 27

## V-MAR ELECTRICAL LTD.

### LICENSED ELECTRICAL CONTRACTOR

INDUSTRIAL - COMMERCIAL - RESIDENTIAL  
WIRING



Vito Marinelli  
President

718 782-9700 - 718 782- 9055

Fax 718 384-9078

408 Grand street Brooklyn NY 11211

# CMS

Construction Corp.  
Interior & Exterior Work  
(718) 336-4589

Sebastiano Colella

SPECIALIZZATI NELLA  
COSTRUZIONE

DI

FINESTRE IN ALLUMINIO  
TAPPARELLE BLINDATE  
PORTONI D'INGRESSO  
IN OGNI STILE

RINGHIERE IN ALLUMINIO  
**FORMA & COLORE  
A VOSTRA SCELTA**

NIENTE PIU' PITTURA  
I NOSTRI PRODOTTI SONO  
**GARANTITI**



di Tiziano T. Dossena

## AL SENATORE ERNESTO MAGGI IL PREMIO PUGLIA 1997

Nell'estate del '94 alcuni rappresentanti dell'amministrazione comunale di Mola vennero a farci visita, e tra loro il professor Maggi, allora Sindaco di questa rigogliosa cittadina. In quell'occasione dedicammo più di un articolo a questa unica opportunità che si era presentata ai cittadini molesi di New York.

Tre anni dopo il suo insediamento al Comune di Mola, Maggi decise di concorrere per la poltrona di Senatore, una decisione che richiese un grande coraggio e che lasciò titubante tanta gente. Molti avevano il timore che Maggi, una volta eletto Senatore, abbandonasse la sua Mola di Bari e forse non capivano che avere Maggi al Senato di Roma avrebbe aiutato Mola e la Puglia a risolvere più celermente i propri problemi.

Come un anno fa, la comunità pugliese d'America ha messo da parte le ideologie di partito o di colore nel quale l'onorevole Maggi si identifica per onorare l'uomo, il senatore capace di dare un taglio netto alla politica italiana, consegnandogli il Prestigioso Premio Puglia, scolpito come sempre dall'impareggiabile scultore rutiglianese Domenico Mazzone.

Approfittiamo di questa circostanza per intervistare questa nuova stella della politica nazionale.

L'IDEA: Lei nel discorso di accettazione del Premio Puglia ha parlato di un disegno di legge già inoltrato. Potrebbe spiegare per i nostri lettori la situazione attuale?

Senatore Maggi: Il disegno di legge a cui si fa riferimento è quello relativo al voto degli italiani all'estero. Debbo dire che parecchi parlamentari di varie aree politiche hanno già presentato, in particolare nell'anno 1997, diversi disegni di legge a tale proposito, naturalmente nell'ottica di ciascuna area politica che il parlamentare rappresenta. La questione si era arenata in riferimento alle modalità di voto e non tanto sull'eventualità che gli italiani nel mondo avessero o no il diritto di voto. Il mio disegno di legge fa riferimento ad una modalità che potrebbe semplificare il voto degli italiani nel mondo, e cioè che il voto si trasmetta per posta all'ambasciata più vicina, anziché istituire i seggi elettorali nelle ambasciate, creando non poca confusione in riferimento all'ordine pubblico. Si immagini Lei quello che potrebbe essere in Brooklyn con i tanti italiani potenzialmente elettori... Immaginiamo solo il numero... Anche ipotizzando solo duecentomila elettori potenziali, realizzare in ambasciata seggi elettorali, che in Italia si traducono in media a circa 800 elettori per seggio elettorale, mantenendo le stesse regole... dividere duecentomila per ottocento, immaginate quanti seggi elettorali! E per ciascun seggio nominare presidenti, segretari e scrutatori. In un quadro di questo genere,



evidentemente, la organizzazione che si richiede è enorme... tra l'altro lo sono anche le spese conseguenti. Inversamente, il cittadino che ha diritto al voto lo spedisce, che come posta comunque rimane sempre segreto, all'ambasciata più vicina che, con valigia diplomatica, trasmetta il tutto al ministero degli interni a Roma. Si semplifica tutto in maniera eccezionale. Ecco, la proposta si traduce in questo; non ha niente di eccezionalmente nuovo, soltanto un elemento, un tassello ulteriore per venir fuori da una situazione di empassé che ha creato lo stallo. Posso asserire senza

dubbi che da tutte le aree politiche c'è questo interesse. Presumo che il '97 possa essere l'anno buono perché gli italiani, rimanendo nelle nazioni dove lavorano, dove hanno trovato la nuova situazione, possano esprimere il loro voto.

L'IDEA: Praticamente, Lei mi informa che l'Italia è una delle poche nazioni al mondo dove ancora chi è all'estero non può esprimere il proprio voto?

Maggi: Se parliamo di quelle nazioni che hanno consolidato la loro democrazia, l'Italia è l'unico paese al mondo nel quale i suoi cittadini all'estero non hanno ancora conseguito questo diritto...

L'IDEA: In questo voto entrerebbero anche i cittadini che hanno ottenuto la doppia cittadinanza?

Maggi: Al voto ha diritto il cittadino italiano. Laddove il cittadino americano che per le sue origini ha diritto alla doppia cittadinanza, conservando o recuperando la cittadinanza italiana acquista i diritti da cittadino italiano... Tra l'altro, so che è stato presentato un emendamento alla finanziaria che chiedeva un prolungamento di questa possibilità di prendere la seconda cittadinanza al 31 dicembre '97...

L'IDEA: Le posso confermare che il Consolato Italiano di New York ha comunicato all'IDEA l'approvazione di questa legge... sfortunatamente mancano in genere i canali informativi necessari a raggiungere la massa dei cittadini potenziali. Noi nel nostro piccolo facciamo quello che si può per informare, ma il nostro impatto è chiaramente limitato...

Maggi: Appena sarò a Roma presenterò un quesito al ministero degli esteri per sapere



Nella foto: Il Sen. Ernesto Maggi mostra con orgoglio il "Premio Puglia" affiancato da il presidente Leonardo Campanile e lo scultore Domenico Mazzone

saranno i rapporti tra essa e la Puglia? Esistono progetti specifici da parte Sua per dare una cooperazione speciale a tale attività?

**Maggi:** Quando io, allora sindaco di Mola, venni a Brooklyn con i miei collaboratori nell'amministrazione dell'epoca, l'intenzione era, e rimane, quella di creare un ponte, ideale se si vuole, culturale quindi,

tra la comunità pugliese negli USA e noi pugliesi. Se si fosse cominciato ad acquisire questa cultura dell'appartenenza... cosa tira cosa... quindi era facile immaginare che si poteva realizzare un qualche cosa di tangibile. Certo, come in tutte le cose nuove ci sarebbe stato scetticismo, incredulità, indifferenza. Devo dire che dopo questo iniziale scetticismo, altre iniziative sono state prese, per esempio la visita dei ristoratori italoamericani alla città di Mola, ristoratori che hanno conosciuto quindi un paesino, se si vuole, come Mola, ma anche, e forse nella maniera più incisiva, la cucina pugliese proprio a Mola Di Bari, e mi sembra che ne hanno avuto un eccellente ricordo. Queste cose possono sembrare anche marginali, ma possono incidere nella economia della Puglia. Però, se si vogliono muovere passi ulteriori per scambi culturali, non basta l'iniziativa del sindaco, ma c'è la

necessità che la regione Puglia, in quanto tale, attraverso il governo regionale si attivi. L'impegno che posso prendere io, come molese, come parlamentare, è di contattare il presidente Di Staso, ed egli presso la regione, io con i miei colleghi in parlamento, attraverso gli amministratori degli enti locali, questa attività io prometto di continuarla... D'altra parte, se L'Ida è già un riferimento puntuale perché queste iniziative si possano prendere, io mi auguro che L'Ida possa promuovere la partecipazione di quelle che noi chiamiamo delle buone penne, perché il problema, quando dico penne giornalistiche, è che diano un tono più forte e più universale alla stessa rivista. Io sono convinto che al momento in cui superiamo la paralisi del provincialismo, tanto più negli Stati Uniti L'Ida avrà una sua incidenza, un suo pubblico che la segue, e tutto dipenderà evidentemente da chi scrive e dal peso che ha anche politicamente sul territorio statunitense colui che scrive... quindi, il lavoro, se ci crediamo, sulle due sponde, verrà incrementato... il mondo si è fatto talmente piccolo, talora ci si riferisce al villaggio globale del mondo, io sono convinto che questa comunità pugliese degli Stati Uniti raggiungerà validi risultati. Certo, forse non nell'immediato, non bisogna farsi illusioni a proposito, ma nei tempi lunghi certamente sì. Questo è un problema culturale e penso che si debba



Nella foto: il Sen. Maggi con Miss Puglia USA, Nancy Bozzi e lo sponsor ufficiale del concorso Rocco Borretti

coinvolgere i giovani in questa avventura, se si vuole avere risultati che non abbiano corta vita.

**L'Ida:** Lo scorso ottobre la nostra rivista ha presentato una rivista nata a Lecce, diretta da una giornalista della Gazzetta Del Mezzogiorno, Flavia Pankiewicz, mirata agli italoamericani. In quella occasione, L'Ida ha portato il sindaco di Bari a presenziare l'incontro. Egli quella sera affermò che questo era l'inizio di una collaborazione, di un ponte ideologico tra i pugliesi statunitensi e la madre patria. Egli affermò che avevamo ora due colonne di questo ponte, in Puglia la rivista Bridge, negli USA la rivista L'Ida, ed era adesso necessario collegare queste due colonne e non solo completare questo ponte, ma farlo attraversare da una sponda all'altra. Il sindaco si considerò il primo ad attraversare ufficialmente questo nuovo ponte, e ci assicurò che dopo di lui molti pugliesi lo avrebbero seguito. A pochi mesi di distanza abbiamo avuto il presidente della regione Puglia, Di Staso, che ha seguito nelle orme ed ha attraversato questo ponte ideale e un mese dopo è venuto Lei, senatore. Mi pare dunque che siamo sulla giusta via per poter sponsorizzare la Puglia, e naturalmente l'Italia. Lei cosa ne pensa al proposito?

**Maggi:** Io sono convintissimo, insieme al sindaco di Bari ed al presidente della giunta regionale, che le cose stiano proprio in questo senso. Mi rammarico solo di non conoscere, se non nel titolo, la rivista Bridge, e mi farà piacere se mi faranno pervenire la rivista in senato, in modo che possa anch'io dire di aver conosciuto questa seconda colonna... Del resto, debbo dire che al di là del fatto che ora ho parlato come pugliese, questa necessità di creare ponti con gli italiani nel mondo la si avverta un po' in tutta l'area politica italiana. Questo fermento, il fatto che l'Italia ormai ci sta troppo stretta per dialogare, questa necessità di riprendere e riordinare quella che è la nostra storia e le nostre memorie storiche, e ricordiamoci che tali memorie non sono più solo in Italia ma nel mondo, questa voglia di ritrovarsi, di questo albero genealogico immenso che si vuole riordinare, mi pare che lo si stia cercando tutti e da tutte le aree politiche.

*Domenick Napoletano*  
ATTORNEY AT LAW  
(718) 522-1377

SI PARLA  
ITALIANO  
PER QUALSIASI  
PRATICA LEGALE  
RIVOLGETEVI  
CON FIDUCIA AL  
NOSTRO PAESANO



351 COURT STREET  
BROOKLYN N.Y. 11231



ORA LA CULTURA  
ITALIANA  
È SU CD ROM

MULTILINGUAL



Conoscere ed approfondire

LA SELEZIONE DI SOFTWARE MULTIMEDIALE CHE VI  
AFFASCINERÀ AMPLIANDO LA VOSTRA CONOSCENZA.

SPEDIZIONI IN TUTTO IL MONDO

PER INFORMAZIONI E LISTINI CHIAMARE  
Tel. 313 386 7883 - Fax 313 386 7893  
LASCIANDO UN MESSAGGIO.  
VI RICHIAMEREMO SUBITO

OPPURE INVIATE UNA E-MAIL A:  
cdeurom9@mail.idt.net

DEALERS WELCOME

CD EUROM

CD EUROM International Inc. - 9914 Fox ave. - Allen park MI  
http://www.cdeurom.com

# MISS PUGLIA USA

## NANCY BOZZI CONQUISTA MERITAMENTE IL TITOLO

di Tiziano T. Dossena



Nella foto: Le dieci finaliste al concorso Miss Puglia USA



Nella foto: Il momento dell'incoronazione

Ancora una volta il Circolo Culturale di Mola, con sede a New York, ha offerto, con la sua annuale serata di gala, l'opportunità di assistere ad un evento unico nell'ambito della comunità italoamericana. La prima parte della manifestazione venne dedicata alla premiazione di vari cittadini italiani che hanno focalizzato le loro attività sui bisogni di tale comunità, ed in particolare su quelli della collettività pugliese negli USA.

A Giacomo Franzese, ex-presidente del Circolo Culturale di Mola e attuale corrispondente dal Nord Carolina della nostra rivista, vennero consegnati in omaggio due volumi rilegati contenenti tutte le copie dei primi dodici anni di vita dell'*Idea*, periodico trimestrale fondato nel lontano 1974. Questa simbolica consegna commosse Franzese, il quale ringraziò tutti gli astanti, ed in particolare l'attuale presidente Leonardo Campanile, per averlo onorato con l'assegnazione di ciò che egli definì una parte essenziale della storia della nostra rivista, del Circolo Culturale di Mola e della comunità molese negli USA.

Marino Marangelli, corrispondente dell'*Idea* e recentemente promosso Direttore Responsabile per L'Italia di tale rivista, è diventato il filo di collegamento tra i molesi in America e il comune di Mola Di Bari. A riconoscenza di questa sua operosità, di questa sua incessabile energia dedita a servire la propria comunità, il Circolo Culturale di Mola gli ha presentato in tale occasione la carica di Socio Onorario.

Marangelli apparve intensamente commosso nell'accettare tale onore e dichiarò: *...quando venni per la prima volta negli Stati Uniti non immaginavo come in tutti voi fosse radicato l'amore per il proprio paese che foste costretti a lasciare e la gratitudine verso questa terra che vi ha accolto... L'elezione di Miss Puglia USA è la sintesi di tutti i sentimenti che albergano nel vostro cuore... Nel ripartire lascio con voi un po' del mio cuore, ma ho la certezza che la nostra Mola, la nostra Puglia e la nostra Italia sono e saranno, attraverso voi tutti, degnamente rappresentate...*

A Silvana Mangione è stato conferito il prestigioso Premio Comunità 1997, a conferma che la sua integrità e determinazione nel perseguire tutto ciò che porta vantaggio e sollievo a noi emigranti sono altamente apprezzate. Laureata in legge all'Università di Bologna, la Dottoressa Mangione ha tra le sue molteplici funzioni quelle di Consultore della regione Emilia Romagna per la zona di New York e di membro del Comitato della Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero.

L'ambito Premio Puglia 1997, massima onorificenza offerta dalla collettività pugliese americana, è stato presentato al neo eletto senatore Ernesto Maggi (una intervista è stata gentilmente concessa alla nostra rivista in tale circostanza). L'onorevole Maggi, già sindaco di Mola Di Bari, si è distinto nel corso degli anni per il suo impegno devoluto a favore dei rapporti tra le collettività pugliesi in Italia e quelle negli USA.

A Rocco Borretti, già socio onorario del Circolo Culturale di Mola, noto per la sua munificenza a favore delle associazioni pugliesi americane, è stata donata

una medaglia in oro 18 carati con l'effigie di Padre Pio, coniata dalla gioielleria Mossa di Bari.

Il culmine della serata fu naturalmente, come nel passato, il concorso di Miss Puglia USA. Ben dieci erano le finaliste, in rappresentanza di varie cittadine pugliesi e provenienti da varie località statunitensi. Vincitrice, per il terzo anno consecutivo, l'inviata delle associazioni molesi di Chicago. La diciannovenne Nancy Bozzi, *Miss Puglia Chicago 1997*, ha conquistato le



Nella foto: La Dott.ssa Silvana Mangione e il Direttore dell'Idea in Italia Marino Marangelli

simpatie della giuria con la sua vivace conversazione e la sua indiscutibile freschezza. Studentessa presso il Columbia College di Chicago, la signorina Bozzi, con ben dodici anni di ballo già alle spalle, sogna di diventare modella e di fare carriera nel balletto. *Miss Puglia USA 1997* difenderà i colori della Puglia alle finali di *Miss Italy in the World USA*.

Al secondo posto si è classificata Tina Dattolo di Staten Island (NY), anche lei esponente di Mola di Bari, mentre al terzo posto troviamo la nuovayorchese Loredana Altamura, in rappresentanza di Molfetta. Altre concorrenti al qualificante concorso, tutte provenienti dall'area metropolitana nuovayorchese, erano Janine Pagano (Altamura), Lisa Reneo (Miss Mola di Bari NY 1997), Josephine Gugliara (Conversano), Angela Giannini (Grumo

Appula), Anastasia Carone (Bitritto), Patrizia Stellacci (Giovinazzo) e Giovanna Pace (Palo del Colle).

Patrocinato dalla regione Puglia, questo concorso ha trovato sempre più adesione nella comunità pugliese americana, ad ulteriore conferma della validità delle capacità organizzative del nostro editore, Leonardo Campanile, che nelle sue mansioni di

presidente del Circolo Culturale è coadiuvato dalla moglie Maria, che oltre ad essere segretaria dell'associazione era *Chairwoman* della manifestazione, dal vice presidente Gianvito Bottalico, dalla tesoriere Dorothy Cristino, dal *Chairman* John Russo, nonché dal valido amico Gaetano Pini.

Nella ricerca di una candidata alla partecipazione del concorso di Miss Puglia USA, si cerca di evidenziare non la bellezza, che del resto non era una qualità carente nelle partecipanti della serata, ma bensì il talento, la grazia e la spontaneità espressiva della ragazza, caratteristiche che le permetteranno di rappresentare validamente la propria regione. La giuria, presieduta da Maria Liberati, Miss Mondo International 1984, era composta dal Vice Presidente del Banco Di Napoli Francesco Totino, da Flavia Pankiewicz,



Nella foto: Giacomo Franzese nel suo discorso di ringraziamento

giornalista della *Gazzetta del Mezzogiorno* e direttore della rivista *Bridge Apulia USA*, dalla Dottoressa Patel e da Jamie Berns, rappresentante ufficiale del Governatore dello Stato di New York presso la comunità italiana. La Dottoressa Berns, nell'offrire a tutti gli auguri di buon divertimento e di buon lavoro da parte del governatore George Pataki, si complimentò con il Circolo Culturale che, nello svolgere le proprie attività, è riuscito a realizzare un forte legame fra i cittadini emigrati e la loro patria natia.

## FUND RAISING PER L'IDEA

Durante la manifestazione di Miss Puglia USA, lo scorso 8 febbraio, fu effettuato il sorteggio per il Fund Raising dell'Idea. Comuniciamo i numeri estratti e i vincitori.

PRIMO PREMIO	2265 (TOMMY K-MART NJ)
SECONDO PREMIO	7301 (ROCCO FERRIGNO)
TERZO PREMIO	5847 (GAETANO PINI)
QUARTO PREMIO	7218

Il quarto premio non si conosce il vincitore, se siete in possesso di questo biglietto vincente vi preghiamo di mettervi in contatto con la redazione. Ringraziamo **Tony Rotondi, John Ingravallo, Domenico Russo e Domenico Avelluto** per aver cortesemente donato i premi in palio.

# PARADISE

**CAMPANILE GIFT SHOP**

**718 - 339 - 2224**

LE MIGLIORI BOMBONIERE ITALIANE  
ARRANGIAMENTI PER CENTRO TAVOLO  
INVITI DA MATRIMONIO  
ITALIANI E AMERICANI  
PALLONI E FIORI

**Baby  
Shower**

**WEDDINGS**

NUOVO ARRIVO IL  
LIBRO DI INVITI DELLA  
DISNEY CHARACTERS

*Snow White*

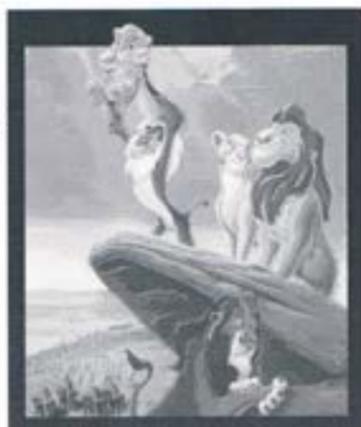
*Beauty and the Beast*

*Pocahontas*

*The Lion King*



Wedding  
Shower



PRESENTAZIONE DEL LIBRO DI VITANTONIO CAMPANILE

## I PENZI:RE



di Giancarlo Accettura

Presso la sede della F.I.A.O. si è svolta, domenica 9 febbraio 1997, la presentazione ufficiale negli Stati Uniti del volume *I PENZI:RE*, opera del poeta Vitantonio Campanile in dialetto molese, con traduzione in italiano a fronte.

La serata, organizzata dalla nostra rivista, ha avuto un folto numero di presenti che hanno potuto apprezzare in prima persona i commenti dell'autore e di vari letterati e quindi valutare ancor più i pregi di questa raccolta di poesie.

Flavia Pankiewicz (direttrice della rivista *Bridge*) ha proseguito il discorso del Sig. Dossena, asserendo di essere stata colpita dalla "leggerezza" delle poesie, cioè da come esse tocchino temi seri senza però farne un problema, in maniera tale da rendere le poesie gradevoli. Spicca anche l'ironia espressa dal poeta nel rappresentare i vari soggetti delle poesie: il cibo, i pescatori, i politici, il consumismo e le usanze; quindi la rinomata giornalista ritiene questo libro un portavoce di umanità, ribadendo che, malgrado l'informatica negli ultimi anni abbia invaso i vari mezzi di comunicazione, e quindi le nostre case, i contatti umani rimangono sempre indispensabili.

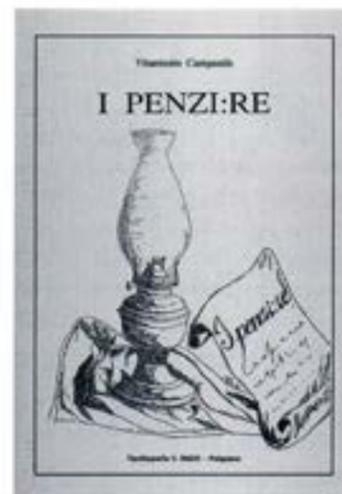
È stata la volta poi dell'artista Angela Sciddurlo Rago che ha declamato con maestria alcuni passi delle poesie, esaminando quindi le varie parti del libro, annotando come queste rispecchino il passato ed analizzino il presente della gente molese: i ricordi della fanciullezza, l'importanza della "strada" per i ragazzi molesi, le usanze del paese che tendono oggi ad essere dimenticate, i mestieri ormai scomparsi ed il confronto fra la politica (politici) del passato e quella odierna.

Non poteva infine mancare l'intervento dell'autore, Vitantonio

Tiziano T. Dossena (direttore editoriale dell'*Idea*) ha aperto la serata con la lettura della sua recensione, apparsa sul numero 64 dell'*Idea*, in cui spiegava con quanta facilità queste poesie scorrono, esprimendo i pensieri del poeta in un dialetto molese che con le sue rime ed i suoi suoni riesce a descrivere efficacemente il passato di una Mola di Bari che forse non tutti oggi ricordano. Dossena colse l'occasione per spiegare che la traduzione in italiano, anche se fatta ottimamente, non riusciva ad esprimere in pieno le varie espressioni dialettali proprio perché queste *coloriture* hanno le stesse caratteristiche delle espressioni idiomatiche e di conseguenza eludono sempre, per definizione, l'accuratezza della trascrizione in Lingua.

Campanile, che a richiesta del direttore dell'*Idea* e moderatore della serata Leonardo Campanile, ha letto alcune delle sue poesie. Lettura che ha riportato alla mente dei presenti la Mola che tutti ricordano, ma che ormai va cambiando. Il poeta ha poi spiegato come uno studioso canadese (Terry Cox) di fonetica dei dialetti abbia sviluppato in lui l'interesse sulla scrittura e fonetica del nostro dialetto e quindi stimolato a voler lasciare testimonianza delle sue riflessioni attraverso il libro *"I PENZI:RE"*.

Il poeta Vitantonio Campanile ha inoltre affermato che il dialetto delle sue poesie racconta di un passato non molto remoto al quale forse vorremmo tornare per i valori umani, che, a suo dire, erano di gran lunga migliori di quelli odierni. Al termine



del suo enunciato gli venne presentata una targa da parte della nostra redazione, a ricordo della serata.

A completare la valida presentazione del libro c'erano anche il Sig. Marino Marangelli, nuovo Direttore Esecutivo in Italia della nostra rivista, ed il Senatore Ernesto Maggi. Il primo ha parlato brevemente dell'autore e della sua opera, aggiungendo poi una breve argomentazione sui vantaggi della creazione di un ufficio stabile dell'*Idea* in Italia; il secondo, dopo un suo breve discorso sulla storia della gente molese ha risposto eloquentemente ad alcune domande fatte dai presenti.

In conclusione posso affermare che questa serata è stata importante sia per il poeta Campanile, che ha potuto presentare ufficialmente il suo libro qui a New York, sia per la comunità molese, che ha adesso a disposizione un libro fondamentale sia per il proprio dialetto che per la storia, non narrata, del proprio paese che sarebbe stata sicuramente dimenticata. Un avvenimento indubbiamente importante anche per la nostra rivista, che instancabilmente cerca di far conoscere le attività che riprendono e valorizzano gli usi, i costumi e le tradizioni di questa nostra magnifica regione, la Puglia.

I lettori che volessero  
comprare questo volume,  
possono rivolgersi alla  
nostra redazione  
telefonando al  
718-339-2224  
il costo e' di \$ 20.00



&  
**L'idea**

*Va Avanti*



Indubbiamente fare il direttore di un giornale comporta, a parte tanti sacrifici, avere una grande disponibilità al compromesso e soddisfare le lamentele che, come frecce, ti arrivano da tutte le parti. Se poi queste arrivano da chi è estraneo a qualsiasi attività comunitaria, allora queste frecce diventano anche velenose.

Questa mia premessa mi è parsa necessaria per arrivare alla lettera giuntami in redazione dal Sig. Domenico Brandonisio di Staten Island. Non pubblicherò la lettera per intero in quanto in alcuni suoi punti si avvicina pericolosamente alla discriminazione verso altre comunità. Naturalmente la lettera potrà essere esaminata da chiunque e in qualsiasi momento fino al prossimo gennaio 1998.

Veniamo quindi ad alcune frasi della lettera, alle quali cercherò di rispondere in modo esauriente:

*"continuando a sfogliare pagina per pagina il n. 64 dell' Idea, mi resta presente che il lavoro, la tesatura, il programma, la composizione e il cuore di questo giornale non è altro che molese e con molta fede al paesano."*

*E ora il direttore responsabile si lava le mani e si rivolge al di fuori della cerchia paesana, privatizzata questa rivista, per uno stampo pugliese, e quindi la spaesanzia."*

Evidentemente il Sig. Brandonisio non ha sfogliato la rivista con attenzione, infatti tutto quello che egli elenca ha del molese solo il 50% o meno, e questo non per nostra scelta, ma a causa dell'abbandono e del disinteressamento di alcuni "molesi" che prima collaboravano. In questo, volente o nolente, c'entra anche Lei, Sig. Brandonisio. Infatti nella Sua lettera dice di essere "stato un promotore di questo giornale". Ebbene, mi dica dove si è nascosto per gli ultimi vent'anni o più e perché? Ma per carità, non Le faccio una colpa, avrà avuto le Sue buone ragioni... Ciò non cambia però la realtà dei fatti, e cioè l'abbandono. In quanto poi a "lavarli le mani"... beh, se c'è una cosa della quale non mi si potrà mai accusare è proprio quella dell'abbandono delle mie

responsabilità. Non solo non mi sono "lavato le mani", ma mi sono accollato l'onere di continuare quasi da solo questa importante opera culturale che è *L'idea*, andando volontariamente in prima linea,

perché ha lasciato il nostro paese, Mola di Bari, ed è venuto in America? Immagini solo per un attimo di non aver avuto la possibilità di intraprendere questa avventura americana. Cosa farebbe ora? In che posizione



Nella foto: Il gruppo redazionale dell'idea residente a New York con il Sindaco di Bari Simeone Di Cagno Abbrescia e la giornalista Flavia Pankiewicz. Vogliamo far notare che su dieci componenti della redazione, ben cinque non sono di Mola ma rappresentano i paesi di Giovinazzo, Torre a Mare, Polignano, Bitritto e Lecce.

mentre altri si nascondevano.

La "spaesanziazione", come la chiama Lei, Sig. Brandonisio, è in atto da circa otto anni, e lei se ne è accorto solo ora? Spaesanzicare significa anche andare via dal proprio paese e quasi sempre lo si fa per migliorare la propria condizione di vita quando il proprio paese natio non ti dà la possibilità di farlo. Io cambierei la parola "spaesanzicare" con "emigrare". Innanzitutto si addice più a noi emigranti, e poi combacia molto più con la realtà. Esempio pratico di quanto affermo è ancora una volta Lei, Sig. Brandonisio. Mi spieghi

economica sarebbe la Sua famiglia? Lei ha colto al volo l'occasione e ha fatto bene! Perché dunque *L'idea* dovrebbe rimanere chiusa "nella cerchia paesana" (sono parole Sue) e rischiare di non progredire, o magari morire, come purtroppo stava accadendo? Non credo che Lei Sig. Brandonisio ha interesse alla distruzione dell'*idea* oppure che il suo motto sia "se non lo faccio io non deve farlo nessun altro".

L'avventura dell'*idea* in Puglia sta dando tanto onore alla nostra Mola di Bari proprio perché siamo stati noi molesi ad iniziare tutto questo. Accontentiamoci,

accogliamo fra noi tutti questi pugliesi che non hanno un loro periodico, ma che hanno interesse a non dimenticare la loro terra d'origine, e vedrà che un giorno ci ringrazieranno. D'altronde, come posso io, in veste di direttore responsabile chiedere ad un giovinazzese di scrivere esclusivamente su Mola? Quante volte poi potremo scrivere e riscrivere sulla nostra città, sulla nostra vasca...? Scenderemmo nel ridicolo e i lettori si stancherebbero. È necessario espandersi, acquisire nuove culture, conoscere nuovi posti, familiarizzare con altre comunità, specialmente con i paesi che ci sono vicini. Ritengo necessario comunicare, un giornale deve essere innanzitutto comunicazione, quindi la strada intrapresa è quella giusta. Se poi Lei Sig. Brandonisio vuol rimanere a piangere il morto, beh .... lo faccia pure.

Nella lettera, mi parla di "mancanza di campanilismo, di tenacia, di aggressività, di visione". Non si rende conto come suona strana questa frase provenendo proprio da gente che ha abbandonato, e qui entra di nuovo in ballo lei Sig. Brandonisio, che non ha avuto la tenacia e l'aggressività

di continuare, non ha sentito quel campanilismo necessario per un'attività creata dai nativi del proprio paese e certamente ha avuto una visione molto corta tanto da non saper individuare la giusta strada per far vivere *L'idea* e farla conoscere nel mondo?

Lei continua, dicendo: "guardatevi attorno. La comunità, oggi, ha molto di più da offrire. Interpellate, avvicinatevi, riunite le proprie forze di questa comunità. Ora è tempo di vedere il vostro saper fare". Certo che la comunità ha molto di più da offrire, ma lo fa? I nostri sponsor molesi e i lettori molesi che contribuiscono sono quasi sempre gli stessi, anche se con un lieve aumento. Mi chiarifichi infine questo "Lei è nato a Mola?"

A me sembra che "guardatevi, interpellate, avvicinatevi, riunite", mi scusi la battuta, sia un po' come "ARMIAMOCI E PARTITE", e direi proprio che oggi non si usa più. Lei si è escluso da tutto questo che ci invoglia a fare. Perché? È ovvio dalla missiva che Lei si sente molese e non si vergogna di esserlo. Non voglio credere che Lei pensi che

debbano essere sempre gli altri a esporsi e fare il lavoro per la comunità!

Egregio amico mio, se mi permette di darLe un consiglio, faccia un bagno di umiltà, scenda con noi nella mischia, con la gente che per tanti anni ha svolto un lavoro volontario per la comunità e che in cambio ha ricevuto più bastonate che soddisfazioni, offra la Sua collaborazione disinteressata e si renderà personalmente conto di cosa c'è dietro la stesura di una rivista fatta da volontari. Si renderà inoltre conto dell'importanza di salvare un giornale anche se è necessario "spaesanzicare" un po'. Potrà così comprendere e ringraziare coloro, per la metà non molesi, che danno linfa vitale alla nostra rivista, alimentando quell'albero culturale che stava per morire.

Per quanto riguarda il "dibattito con la comunità molese" Le posso assicurare carissimo amico Brandonisio, che iniziò nel gennaio del 1974, mese della prima uscita dell'*idea*, e da allora non è stato mai chiuso, continua ininterrottamente, rinnovandosi ogni tre mesi, e così sarà finché ci saranno testardi come me e collaboratori come i nostri amici pugliesi.

L.C.

**FULL SERVICE TRAVEL AGENCY**

**LOWEST AIRFARES WORLDWIDE      DOMESTIC AND INTERNATIONAL**

**CARS      HOTEL      CRUISES      RAIL**

**TOURS      ESCORTED      AND INDEPENDENT**



# Concierge

Travel Ltd.



1264 West Lake Street  
Roselle, IL 60172  
Phone: (630) 295-9573 Fax: (630) 295-9731  
**(800) 997-7350**



Mariangela Palumbo  
President, Owner



*Fly Away With Concierge Travel  
Your Travel Agency to The World*

## LE NOSTRE TRADIZIONI

IN QUESTO NUMERO DELL'IDEA, PRENDO UN PO' DI RESPIRO E CEDO VOLENTIERI LA MIA RUBRICA "LE NOSTRE TRADIZIONI" AL PROFESSORE MARIO VENTURA. QUESTO SUO SCRITTO, CI RIPORTA INDIETRO NEL PASSATO ED ESATTAMENTE PRIMA DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE, RACCONTANDOCI QUELLE CHE ERANO LE USANZE DELLA SETTIMANA SANTA DI QUEL TEMPO.

### Tradizioni Pasquali

di Mario Ventura

Una volta, il tempo di Quaresima si rispettava davvero. Non si mangiava carne, non si celebravano nozze, non si facevano feste, non si intraprendevano viaggi di piacere o gite di alcun genere. Due eccezioni alla regola erano i giorni di S. Giuseppe e dell'Annunziata (quando capitavano in Quaresima) e in quei due giorni, oltre alla tradizionale **lagana** con le alici, c'erano i **falò**.

Nella settimana precedente la Domenica delle Palme, le mamme preparavano i tradizionali dolci pasquali, i **corrugoli** cioè delle ciambelle **scarcelle** con l'uovo sodo sopra; erano cosparse di **anisini** multicolori e, qualche volta, ricoperte di zucchero (**giuleppe**). Oggi i **corrugolo** è stato sostituito con l'uovo di cioccolata.

Con la stessa pasta del "corrugolo", le mamme confezionavano pupazzi o galline con l'uovo fra le braccia e, con la stessa pasta annerita col vin cotto, confezionavano il monaco e la monaca. E, ancora, le **sasanelle**, **gli occhi di S.**

**Lucia**, i **taralli** bolliti e **ngeleppete** e tante uova sode colorate con le carte veline. Tutte queste cose dovevano servire per il giorno delle Palme per offrirle a quei ragazzi che avrebbero portato la palma.

#### LE PALME

Noi ragazzi ci svegliavamo presto quella Domenica per andare al **Calvario** a far benedire le Palme.

Le Palme, prima, erano soltanto i rami di ulivo e quella mattina i contadini ne portavano al Calvario intere fascine, dalle quali noi ragazzi attingevamo per la nostra provvista (con il beneplacito dei proprietari).

Rientrati a casa con una buona scorta di rami d'ulivo, le mamme ci davano uno di quei fazzolettini colorati a quadroni e noi partivamo per il "giro delle Palme."

Avevamo l'obbligo di portare la palma: ai vicini di casa, a quella di **faccembroude** (dirimpetto), a quella **d'apparaite** (a fianco), alla comare, alle zie, ai nonni, ai cugini, ai parenti, agli amici. Un giro che durava sino a mezzogiorno. A

Tutte quelle cose buone raccolte nel fazzolettone dovevano essere consumate al **papriolo**. Ma si decimavano strada facendo, perché noi ragazzi, di tanto in tanto, durante il giro, ci sedevamo a qualche **peseule** (gradino) e cominciammo a mangiarle. Molte volte, quando il giro era lungo, il fazzolettone si riempiva ed allora noi andavamo di corsa a casa a svuotarlo in un canestro per poi ritornare a riprendere il giro.

A quei tempi si usava, in alcuni ambienti, che il fidanzato ufficiale regalasse alla fidanzata una bambola che, dopo le nozze, la sposa teneva sul letto come un soprammobile. In alcune case esiste ancora quella bambola adagiata sul letto! Era in vago una canzone di Redi e Nisa che diceva: "voglio offrirti una bambola rosa piccolina come te / e il regalo che si offre a una sposa / come te". Oggi invece si regala l'uovo di cioccolato...

Il dovere di portare la palma non spettava solo a noi ragazzi. Anche

gli adulti erano tenuti ad alcuni doveri: la fidanzata portava la palma alla futura suocera; i coniugi ai compari e alle comare d'anello; i battezzati e i cresimati ai rispettivi padrini e madrine; i figli sposati ai propri genitori e... si stava molto attenti a non venir meno a questi doveri.

#### GIOVEDÌ SANTO

Nelle prime ore della mattina, tra le otto e le nove, veniva fuori dalla chiesa di S. Domenico, oggi Maria SS. del Rosario, una processione chiamata **dei Misteri**.

Erano formata da tante statue di cartapesta, che esistono ancora oggi, raffiguranti Gesù alla colonna con una



I confratelli mentre si preparano per la processione

ciascuna di queste persone si dava la palma e si diceva la famosa frase: "cume te piesce a ssegnierregghie", cioè "come piace a Signoria", che voleva dire: dammi ciò che più ti piace. E tutti ci davano quelle cose che avevano preparato per l'occasione e il fazzolettone cominciava a riempirsi.

Una cosa importante in questo giorno era: **fare la pace**. Se qualche famiglia era in lite con un'altra famiglia, era d'obbligo mandare la palma con i propri bambini in segno di pace. Se due amici avevano litigato e non si salutavano più, ebbene, il più piccolo avanzava incontro all'altro con la palma in mano. Non vi pare bello tutto questo?

canna in mano, Gesù nell'orto sotto un albero di ulivo, Gesù con la croce sulla spalle, Gesù flagellato dai soldati romani, Gesù con la corona di spine, la Veronica che asciuga il sudore a Gesù, Gesù nella culla e in ultimo, dietro a tutti, la Madonna. Le statue venivano portate a spalla dai ragazzi, tranne quella della Madonna che era pesante



Gesù nell'orto

e veniva portata dagli uomini. Quando ero ragazzo, ricordo che facevamo a gara per portare sulle spalle una di quelle statue. Eravamo quattro ragazzi per ogni statua e dovevamo camminare al passo, cioè dovevamo muovere all'unisono i nostri passi, altrimenti la statua traballava. Oggi questa processione è stata anticipata in un giorno della settimana precedente le Palme.

La sera del giovedì si andava a fare i **Sepolcri**, una funzione con un rito molto suggestivo a quei tempi. Presso tutte le chiese era stato preparato un crocifisso poggiato orizzontalmente su un cuscino o su un qualsiasi appoggio. Il rito consisteva nell'andare in tutte le chiese a baciare il piede a Cristo. Infatti, il rito si chiamava e si chiama ancora oggi in dialetto **a vaseie u pite a Creste**, cioè a baciare il piede a Cristo.

A quei tempi c'erano altre chiese, oltre a quelle esistenti oggi; c'era la chiesetta di S. Giovanni in via Bovio, la chiesa di San Giorgio all'imbocco della strada per Pozzovivo, la chiesa dello Spasimo o della Purificazione in piazza dei Mille (anche oggi c'è, ma è sempre chiusa).

Si andava in gruppo, anche per famiglie, e si giravano tutte le chiese e ci si soffermava in ciascuna per recitare il rito del bacio.

Per la strada nessuno parlava, le persone che si incontravano non si salutavano neanche, proprio per mantenere il più assoluto silenzio in segno di lutto e contrizione.

Il Calvario, per l'occasione, era stato rimesso a nuovo, imbiancato, lavato e ornato dai "piatti".

Che cosa sono i "piatti"? Venti giorni prima della settimana santa molte famiglie usavano mettere in diversi piatti della **bambagia** (cotone idrofilo), bagnarla con l'acqua e copirla con chicchi di grano o con miglio o con **cicerchie** o con lupini. Questi piatti si mettevano sotto il letto o in uno stanzino buio. Di tanto in tanto si bagnavano con acqua e da quei chicchi o semi nascevano tante piantine che nel giro di una decina di giorni diventavano alte. Le donne mettevano intorno alle piantine la carta velina colorata o della carta crespata e mandavano questi piatti il giovedì mattina al Calvario dove c'erano delle pie donne per sistemarli.

Al Calvario il rito del bacio del piede era più suggestivo, almeno per me che ho sempre abitato lì vicino. Il Calvario restava aperto tutta la notte e le donne facevano la veglia a Gesù morto e, quando la notte subentrava il freddo, qualcuno portava loro il braciere con la carbonella accesa; donne di un altro stampo: Romanella, Maria Rosaria, Rosa a ferrere, Maria a Valzanaisa, Domenica da courte, che il Signore vi abbia in gloria!

Oggi i discendenti di quelle pie donne continuano a curare la manutenzione e l'addobbo del Calvario e fra questi c'è il mio compagno d'infanzia **Peppino Ruggieri**.

La sera del giovedì, molto tardi, usciva dalle chiese (non da tutte) una **Madonna Addolorata**, in cerca del figlio si diceva, e ciascuna con la propria

confraternita girava per le vie del paese e si fermava dinanzi ad ogni chiesa nella quale c'era un Cristo in croce.

All'apparire della Madonna dinanzi alla porta della chiesa, le donne, che stavano in chiesa, piangevano. Ed una volta, ero piccolo, pianse anch'io perché mia zia mi disse: "Vedi, la Madonna non sa che il figlio è morto, perciò lo va cercando".

#### IL VENERDÌ SANTO

La mattina del Venerdì veniva fuori dalla chiesa della Maddalena la **Madonna Addolorata**. Era l'ultima Madonna a uscire in processione alla ricerca del figlio, perché le altre erano state in giro per il paese la sera prima. Nel Calvario si continuava a... baciare il piede a Cristo e nel paese continuava a regnare il più assoluto silenzio. Intanto in casa la mamma era alle prese con la preparazione del calzone, "u scalciaune". Unico pasto consentito nell'intera giornata di digiuno. Le cipolle cotte diffondevano il loro profumo per tutte le vie del paese. I fornai erano all'opera dalle prime ore del mattino e noi ragazzi eravamo a disposizione delle mamme per due servizi importanti: andare a prendere dal fornaio la "cazzaraule" e portare le sedie in chiesa per "l'agonia". I forni erano letteralmente invasi dai calzoni ognuno dei quali aveva un segno distintivo di riconoscimento per non confondersi con gli altri; chi aveva un tarallino, chi due tarallini, chi una crocetta, chi un'altra cosa qualsiasi. A ciascuno di noi il fornaio diceva l'ora in cui dovevamo ritornare a riprenderlo.

L'altra nostra incombenza era quella di portare le sedie nella chiesa di San Domenico con un bigliettino sul quale era



Gesù alla canna  
Portato a spalla dai giovani dell'Azione cattolica

scritto il nome di mia madre e di mia zia che dovevamo affidare al sacrestano unitamente ad una moneta di mancia e con la raccomandazione di sistemarle in una buona posizione.

Si chiamava "agonia" una predica molto lunga che iniziava alle 12 o alle 13 e durava 3 ore perché 3 sono le ore di agonia di Gesù sulla croce.

In chiesa c'era, per l'occasione, una orchestra con violini, mandolini e chitarre che suonava durante gli intervalli della predica o sottolineava con sottofondi musicali i passi più suggestivi della predica stessa. Io ricordo fra i violinisti Lino Giordano e Cristino Battista. Nella chiesa di S. Domenico, prima, c'era il pulpito, dal quale il predicatore parlava. Il predicatore veniva da fuori e ogni chiesa si contende



Gesù alla colonna  
Notiamo la giovanissima età dei portatori

chi suscitava commozione mentre pronunciava le ultime parole di Cristo sulla croce. A un certo momento della predica, da dietro l'altare entrava la statua della Madonna e il predicatore, con il sottofondo musicale, si rivolgeva direttamente a lei con accorate parole sussurrate, declamate o gridate: "Perdonaci o Maria se per colpa nostra tuo figlio è in croce... perdonaci se per i nostri peccati ti stiamo facendo soffrire questo dolore!" (sic!). Ed in questo preciso momento, tutte le donne piangevano. Quando, poi a casa, le donne raccontavano la scena, chi le ascoltava domandava: "E vi ha fatte piangere?". Se il predicatore le aveva fatte piangere, era bravo.

All'uscita dalla chiesa tutti, ciascuno con la propria sedia, correvano a casa a mangiare il calzone che noi ragazzi avevamo ritirato in tempo dal fornaio.

Mentre nella chiesa di San Domenico c'era la scena della Madonna e del pianto collettivo, nella chiesa Matrice c'era la scena della "iosa a Creste". Si trattava di questo: al momento della morte di Gesù sulla croce, quando il predicatore declamava le ultime parole di Cristo sulla croce: "Eli, Eli, lema sabactani" che significava: "Dio mio, perché mi hai abbandonato", da dietro l'altare si alzava fragoroso un rumore, provocato dal battito dei piedi sul pavimento del coro che è in legno e che stava a significare il terremoto che avvenne nel momento in cui Gesù spirò. Anche questa scena



Gesù con la croce

provocava il pianto delle donne. Se c'erano i bambini, questi piangevano per la paura.

La scena era più volte ripetuta nella settimana santa durante l'Ufficio delle Tenebre.

La sera all'imbrunire c'era la processione del Santissimo Legno che si svolgeva su per giù come si svolge oggi, con una partecipazione numerosa di ragazzi. Molti ragazzi aprivano la processione con le trozzole. La trozzola produceva un suono di raganelle; era una ruota di legno piena, di 30 o 20 cm. di diametro, alla quale era incollata o inchiodata un'altra ruota piena, di diametro inferiore ma di spessore superiore, dentellata. Su questi denti poggiava una stecca di compensato o di faggio. Il tutto era collegato ad un'asta di legno o ad una mazza di scopa. Noi ragazzi, facevamo girare la ruota spingendola per terra in avanti e questo ruotare produceva quel suono di raganella prodotto dal battere sui denti della ruota piccola. Le trozzole le vendevano direttamente i falegnami o i maestri d'ascia e soltanto in quella occasione. Una trozzola io c'è l'ho perché il mio amico Peppino Ruggiero me la fece qualche anno fa.

Per la processione del Santissimo Legno, noi ragazzi eravamo impegnati anche a portare "u lambere" e pagavamo 4 soldi per portarlo. Prima c'erano sicuramente una cinquantina di "lambere". I giovanotti pagavano di più per portare quelli più grandi e addirittura qualcuno

pagava mezza lira per portare "U stannaile" cioè lo stendardo.

Ricordo che le macellerie, la sera del venerdì santo espongono fuori gli agnelli interi tutti infiorati e illuminati di luci supplementari mentre dai balconi pendevano, come oggi, le coperte di seta. Una cosa m'è rimasta impressa, e cioè, che,



La Madonna Addolorata

dopo essere passata la processione per via Umberto, molte persone scivolavano sulla cera scolata dalle candele dei "fratelli".

Alla processione del SS. Legno partecipavano tutte le confraternite di Mola, seguendo un ordine prestabilito che è sempre quello dal 1714 (?): prima i confratelli di S. Rocco, poi di S. Antonio, poi della Maddalena, Loreto (purgatorio), S. Domenico, i fratelli di Cristo (Sacramento). Anche l'itinerario della processione risale a quella data: dalla Chiesa Matrice, attraverso la piazza XX Settembre e percorreva via Rutigliano (oggi Corso Umberto), largo S. Domenico (piazza degli Eroi), strada delle Monache (C. Battisti) strada del Gelso (via Fratelli Bandiera) oppure via Orto della Chiesa (via Imbriani), Fontane Nuove (via Bovio), piazza XX Settembre e ritorno in Chiesa Matrice. Il percorso si ampliò successivamente spostando la processione dal Largo S. Domenico al Calvario. Si dice che il percorso della via del Gelso o dell'Orto sia dovuto al fatto che in queste

strade abitassero alcuni benefattori. Non ho notizie storiche in merito.

Di quella processione che dopo il Santissimo Legno usciva da S. Antonio, quella di Gesù nella bara di cristallo, non ricordo nulla forse perché quando ero ragazzo non era stata istituita.

#### IL SABATO SANTO

Una volta, la "gloria" cioè il rito della Resurrezione avveniva il sabato alle ore 11,00. Tutte le chiese a quell'ora suonavano a festa le campane, i motopescherecci suonavano le sirene, per le strade si sparava qualche botto, i cacciatori sparavano con i fucili e in molte case si suonava il grammofono a manovella e si tenevano le porte aperte.

Noi ragazzi per quell'ora stavamo tutti in casa o vicino alle nostre case perché i nostri genitori ci avevano detto che al momento della "gloria" uscivano in giro per il paese i "veccire" cioè i macellai a uccidere i bambini; e noi eravamo terrorizzati.

Al momento della "gloria" tutti si prostravano a terra, si stendevano a terra con la testa in giù, bocconi; forse per ricordare l'atto dei soldati romani di guardia al Sepolcro nel momento in cui Gesù salì al cielo.

Nelle chiese dopo la "gloria", si distribuiva l'acqua santa. Ognuno portava una scodella, un bicchiere o un recipiente qualsiasi. L'acqua santa si conservava in

casa. Una parte si metteva nei piselli con l'agnello, (il sambenedetto) piatto caratteristico del giorno di Pasqua, o nel ragù o in qualsiasi altro piatto da mangiare nel pranzo di Pasqua. Il resto dell'acqua santa serviva per tutto l'anno per lavare le piccole ferite, per bagnare le parti doloranti del corpo, per passarla sulla pancia dei bambini quando piangevano la notte, perché se piangevano di giorno si portavano dalla donna a tagliare i vermi.

#### IL PAPIRIOLO

Era ed è consuetudine, non solo a Mola, passare la giornata del lunedì dell'Angelo in campagna, per una scampagnata.

Perché si chiama "papirolo"? Forse la parola deriva dal latino "papurium" che vuol dire pappa. Non so dirvi altro sull'origine di questa parola. Posso dirvi che a Polignano a Mare chiamano "papirolo" quella ciambella che noi chiamiamo "corrugolo" e che mangiano il giorno del lunedì quando vanno alla scampagnata.

Un altro "papirolo", ricordo, era il martedì dopo Pasqua però riservato a coloro che potevano andare a Torre a Mare dove presso alcune famiglie era possibile mangiare gli spaghetti con le cozze e frutti di mare. Mi pare che questo secondo "papirolo" era per i baresi, ma anche da Mola si andava alla "Pelosa" (Torre a Mare) con l'omnibus, una specie di diligenza tirata da uno o due cavalli.



Il lunedì dell'Angelo "U Papirolo"

# Le Medaglie di Padre Pio

Queste preziose immagini vogliono essere un omaggio a Padre Pio da Pietrelcina e al tempo stesso un originale pezzo da collezione realizzata dal gioielliere Mario Mossa su disegno originale del Maestro Gennaro Picinni.

## MARIO MOSSA GIOIELLIERE

VIA ABATE GIMMA 38 (BARI) TEL. 080-5218835  
P.ZZA SAN ORONZO 27 (LECCE) TEL. 832-244533  
E-MAIL mariomossa.srl@teseo.it



**CIONDOLO** Ref. 10240  
Titolo **Oro 750‰**  
Peso **Gr. 6 circa**  
Dimensioni **mm. 17x25**



**CIONDOLO** Ref. 1060  
Titolo **Argento Vermell 925‰**  
**Placcato Oro 18 Kt.**  
Peso **Gr. 5 circa**  
Dimensioni **mm. 17x25**



**MEDAGLIA** Ref. 10800  
Titolo **Oro 750‰**  
Peso **Gr. 20 circa**  
Diametro **mm. 32**



**MEDAGLIA** Ref. 10100  
Titolo **Argento 800‰**  
Peso **Gr. 15 circa**  
Diametro **mm. 32**



**QUADRETTO** Ref. 10450  
Titolo **Oro 750‰**  
Peso **Gr. 13 circa**  
Dimensioni **mm. 24x32**



**QUADRETTO** Ref. 10150  
Titolo **Argento 800‰**  
Peso **Gr. 15 circa**  
Dimensioni **mm. 42x55**

### MODULO D'ORDINE

Nome \_\_\_\_\_ Cognome \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Firma \_\_\_\_\_  
Citta' \_\_\_\_\_ Nazione \_\_\_\_\_ Tel. \_\_\_\_\_ Fax \_\_\_\_\_

ARTICOLO PREZZO QUANTITA'

10240	\$145.00	
1060	\$35.00	
10800	\$470.00	
10100	\$60.00	
10450	\$265.00	
10150	\$90.00	

POTETE USARE QUESTE CARTE DI CREDITO

American Express # \_\_\_\_\_  
Diners # \_\_\_\_\_  
Visa # \_\_\_\_\_  
Mastercard/CartaSi # \_\_\_\_\_  
EuroCard # \_\_\_\_\_

Spedire il modulo d'ordine al fax 832-244535 Indirizzo Internet: <http://www.mossa.it>

# PADRE PIO LA VOLLE GRANDE, E COSÌ SIA



È la chiesa più grande del mondo, dopo San Pietro.  
Contiene 10mila posti a sedere  
e altri 30mila (in piedi) sul sagrato.

di Vinicio Coppola

"Fatela grande!", "Fatela grande!", ripeteva spesso Padre Pio ai suoi collaboratori più vicini. E quando vide per la prima volta la nuova chiesa di Santa Maria delle Grazie, costruita accanto alla piccola chiesetta dell'attiguo convento, non poté fare a meno di esprimere il proprio disappunto e sentenziare che era purtroppo poco più di "una scatola di fiammiferi". Come dire, che anche la "neonata" era del tutto inadeguata a contenere la folla oceanica che da ogni contrada del mondo sarebbe approdata a San Giovanni Rotondo.

E così, tenendo fede all'accorata raccomandazione del Confratello scomparso, i padri cappuccini, a 35 anni di distanza, hanno dato il via alla "mistica conchiglia", ovvero alla nuova chiesa, la più grande del mondo dopo San Pietro, progettata dall'architetto Renzo Piano e realizzata da un pool di imprese: Dioguardi, Andidero e Giuffreda. Il maxi-tempio avrà una capacità ricettiva di complessivi 40mila posti: diecimila (a sedere) all'interno della chiesa e trentamila (in piedi) sul sagrato. "Abbiamo pensato ad una chiesa grande - precisa l'architetto genovese - non per amore della monumentalità, ma solo perché dentro ci possano stare tutti. Noi la vogliamo

semplice, frugale e rispettosa della memoria del luogo.

Grande per capienza sì, e grande anche per le soluzioni ardite proposte da Renzo Piano, come ventiquattro archi radianti dalla volta, simile al guscio di una conchiglia. Archi in pietra, con una lunghezza massima di cinquanta metri, realizzati per la prima volta in una zona sismica, quale è quella garganica, con l'ausilio del cemento armato.

Ma l'esaltata grandezza (si pensi che la superficie interna della chiesa sfiora i diecimila metri quadrati) non penalizza affatto la misticità del luogo. Per il progettista era indispensabile recuperare, in linea con la spiritualità francescana, "l'agreste pugliesità" del paesaggio; in tal modo ha cercato di confinare altrove tutto il traffico veicolare per consentire ai pedoni di fruire in pieno dell'area sacra, compresa quella "en plein air".

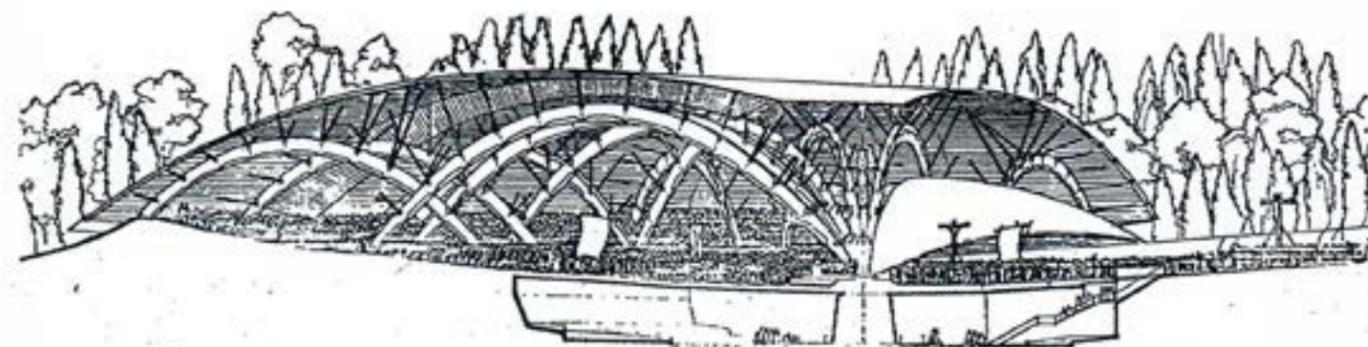
E sempre in omaggio alla pugliesità agreste, insieme con la pietra - la solare arenaria di Puglia, che è servita da sempre per erigere stupende cattedrali - è entrato in campo un altro figlio di madre natura: il legno. Pietra e legno, dunque, sono gli unici elementi costruttivi che, talvolta, vengono

abbinati al bianco dell'intonaco. E in tale veste ripropongono il fresco riparo dei trulli o l'ombrosa ospitalità delle masserie fortificate.

Alta pur venti metri, la Basilica-conchiglia, formata dalle arcate di pietra che dal centro si irradiano verso la periferia in un tripudio di incroci e di innesti, sarà quasi invisibile dalla piana perché si adagia nel grembo di una conca, che si estende a sud del santuario dei Cappuccini; il nuovo sagrato, adiacente alle altre due chiese, digrada verso l'altare, cuore e fulcro di tutto il complesso. E proprio dal sagrato, al quale si accede da una lunga strada in salita, fiancheggiata da ruscelletti e ombreggiata da mandorli, è possibile seguire, ossia vedere e ascoltare, tutte le funzioni religiose.

Insomma, ciascuno può pregare in tutta tranquillità per sentire la voce del Signore, quella voce che Padre Pio sentiva da vicino e in ogni ora della giornata. E quasi certamente, in questo suggestivo hangar di Dio sarà possibile celebrare la beatificazione del grande scomparso che, di fronte alle folle osannanti, ricordava con disarmante umiltà:

"Sono solo un frate che prega".



**ALOM****ELECTRICAL CO., INC.**

LICENSED  
ELECTRICAL CONTRACTORS  
WIRING FOR  
HEAT & POWER

**JOSEPH PIETANZA**  
PRESIDENT



TEL (718) 832-1000  
FAX (718) 832-1514  
148 22ND STREET  
BROOKLYN NY 11232

**SCOTTO**

**FUNERAL HOME  
INC.**

SERVICES AVAILABLE  
IN ALL COMMUNITIES,  
TO SUIT EVERY BUDGET  
FROM \$0.00

**718 - 875-2515**

*Manufacturers of  
Speciality Food Products*

**WISCON Corporation**

Phone (847) 604-8440  
Fax 847) 604-8445  
777 Bank Lane  
Lake Forest, IL 60045

**CANTARELLI****&****GALASEK****ATTORNEYS AT LAW****312 - 237 - 3500***Pat Cantarelli*

7550 W. BELMONT AVENUE  
CHICAGO, IL 60634



di Pasquale Deserio

**IL MIRACOLO "GIULIANI"**

**DOPO QUASI QUATTRO ANNI D'AMMINISTRAZIONE "GIULIANI" NELLA CITTA' DI NEW YORK, SI HA ORMAI UN'IDEA CHIARA DI QUELLI CHE SONO STATI I RISULTATI.  
"GIULIANI HA VINTO"**

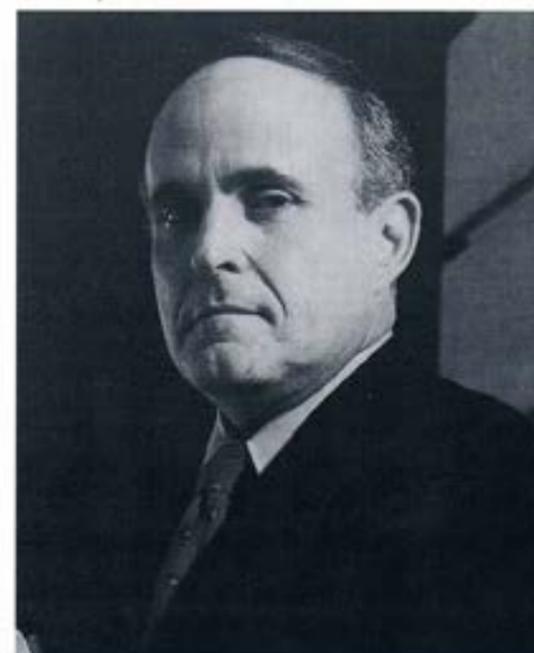
La notte della strepitosa vittoria degli Yankees sui Braves di Atlanta segna un momento di trionfo per tutta la città di New York, e per il suo Sindaco in particolare. Rudy è letteralmente il "primo tifoso" dei Campioni del Mondo di baseball, il più orgoglioso newyorchese, e il più ricercato sul campo di gioco a fine partita. Poliziotti in servizio allo stadio e un gran numero di tifosi se lo contendono per l'onore di una fotografia, di un autografo, per uno scambio di parole, per una stretta di mano. Sono le due del mattino, le luci dello stadio cominciano a spegnersi, il boato della vittoria è solo un ricordo, ma lui, il Sindaco, è ancora lì, circondato da gente che lo ammira, più alto di tutti sulla montagnola di terra rossiccia da dove il pitcher, qualche ora prima, aveva lanciato l'ultima palla vincente che aveva mandato in delirio milioni di spettatori in tutta la città. Rudy è ancora lì a godere gli effetti di un trionfo che lo accomuna a tutti noi.

"Grazie Yankees, per il trofeo più amato in America! Grazie Rudy per il senso di orgoglio e di sicurezza che hai riportato in questa città!"

New York non è più la città fantasma di una volta. I problemi non sono scomparsi del tutto, ma possiamo dirci fortunati di non vivere più nelle condizioni d'assedio degli anni di Koch e Dinkins, sotto il peso di una criminalità paragonabile ad ambienti da guerriglia urbana. Più che in ogni altra città statunitense, a New York il crimine sta subendo una riduzione globale drammatica: il 38% da quando Giuliani è Sindaco! I furti d'auto sono diminuiti del 51%, gli omicidi del 45% e i furti del 40%!

Soprattutto nei quartieri dove fino a qualche anno addietro c'era un senso di rassegnazione alle condizioni di disperazione dettate dai trafficanti di droga, oggi cominciano ad riaffiorare sentimenti di sicurezza, un senso di vittoria e di gratitudine per il lavoro svolto dalla polizia che ha ristorato un po' d'ordine in una situazione, considerata da molti, insanabile e senza speranza.

In una città in cui vivono quasi 8 milioni di abitanti, il rispetto di ciascuno è "la base essenziale" per il cammino verso la normalità. "Un assalto contro un abitante di questa città deve essere considerato un assalto contro tutti i suoi abitanti", dichiara Giuliani nel marzo 1994, dopo l'attacco, sul Ponte di Brooklyn, allo scuolabus che trasportava a casa studenti ebrei. "Questo è un atto di violenza che colpisce chiunque abbia un senso di dignità e di rispetto reciproco!"



Il giorno dopo l'attentato l'omicida fu arrestato e la città applaudì il proprio Sindaco per aver sdrammatizzato una situazione potenzialmente esplosiva e per aver ripristinato un certo senso di fiducia nelle forze dell'ordine, sentimento che non si provava da più di un decennio. Dopo anni di brutte notizie e di situazioni assurde e catastrofiche, a volte create dagli stessi predecessori di Giuliani, finalmente si può cominciare a respirare aria di successo e a mettere fine alla fuga verso altre città che offrono condizioni migliori.

Giuliani tiene questa città decisamente sotto controllo. Alla gente questo piace: finalmente c'è qualcuno che sa il fatto suo e sa produrre risultati positivi!

Perfino leaders di colore, come Dennis Walcott, Presidente della New York Urban League, elogiano Giuliani per aver "ristabilito ponti verso quelle comunità con cui non aveva relazioni prima."

Nel settore dell'occupazione la città ha guadagnato 55,000 nuovi posti di lavoro da quando Giuliani è Sindaco, contro i 310,000 persi durante l'amministrazione Dinkins.

Sull'onda di questi successi sarà difficilissimo, se non impossibile, battere Giuliani alle prossime elezioni comunali, il prossimo novembre. E questi non sono sentimenti dei soli bianchi o del ceto medio. È la gente che vive nei quartieri più poveri e più squallidi che avverte maggiormente i benefici della riduzione della criminalità. Sono queste le persone che ammirano il Sindaco e che più gli devono gratitudine per aver fatto cadere le barricate dietro cui loro, poveri indifesi, dovevano nascondersi per sopravvivere giorno dopo giorno.

La candidatura di Giuliani è dunque fondata su un lungo elenco di successi. Rudy è un Sindaco che, con orgoglio, i newyorchesi possono chiamare il "Nostro Sindaco", uno di noi che combatte per vincere, che lotta con passione per la "Sua Città", un Sindaco che ammiriamo per le sue doti di vera guida.

Per questo quella notte a Yankee Stadium i suoi concittadini gli riservarono l'onore dovuto ad un trionfatore, insieme ai suoi Yankees emersi vittoriosi al termine di una finale che li dava per spacciati dopo le prime due sconfitte casalinghe. Su quella montagnola di terra rossiccia, al centro del diamante del campo di baseball, nelle prime ore di un mattino glorioso, Rudy provava il gusto del trionfo guadagnato con duro lavoro e caparbia.

Dall'alto di quella montagnola Rudy si riappresta a rilanciare la sua palla vincente per ridare orgoglio a questa città che lui ama e che, sotto la sua guida, vince su tutti i fronti.

# BELTWAY SUPERMARKET



**FELICE & VITO MARANGELLI**  
**TEL (718) 996-8131**

ANNUNCIANO L'APERTURA DEL NUOVO NEGOZIO  
 UN VERO NEGOZIO ITALIANO NEL CUORE DI BROOKLYN  
 RIFORNITISSIMO DI PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA  
 GROSSERIA - SALUMERIA - FRUTTA -  
 TUTTO QUELLO CHE SERVE ALLA MASSAIA ITALIANA

*Se un ottimo panino volete gustare,  
 dai fratelli Marangelli dovete andare.*

APERTO SETTE GIORNI ALLA SETTIMANA  
 DALLE 7:00 AM. ALLE 7:00 PM. (DOMENICA FINO ALLE 3:00 PM.)

**VISITATELO E CI DARETE RAGIONE!**

**2547 CROPSY AVE BROOKLYN NY 11214**

## INCONTRO CON ALCUNI PARLAMENTARI ITALIANI



La sera del 25 marzo scorso si è svolto, presso la sede del Consolato Italiano di New York, un incontro tra alcuni parlamentari italiani ed il pubblico. Ragione di questo incontro fu la pubblicazione negli USA della versione in lingua inglese del libro di Cesare Beccaria *Dei delitti e delle Pene*. In un breve discorso introduttivo, il capo della delegazione del senato, Onorevole Biondi (Forza Italia) presentò Cesare Beccaria come un illuminato, un moderato appartenente alla aristocrazia, non certo un rivoluzionario, ma bensì un profeta che seppe vedere la necessità di mutare le modalità processuali, dando dignità ed intangibilità alla vita umana, anche di fronte ad un delitto.

Dopo di questa presentazione, Beccaria si eclissò, senza alcuna protesta del pubblico, e l'incontro prese una piega differente, focalizzandosi sulle questioni che riguardano gli emigranti. L'Onorevole Salvi accennò ai lavori della Commissione Bicamerale per le Riforme Costituzionali, ora dedicati a trovare una soluzione adeguata alla questione del voto italiano all'estero. Una delle problematiche sorte è la possibile distinzione tra italiani provvisoriamente residenti all'estero e quelli emigrati definitivamente.

Silvana Mangione, componente del Comitato di Presidenza del Consiglio Generale degli Italiani all'Estero, colse l'occasione per annunciare la scelta del 22 giugno come data per le prossime elezioni del COMITES della zona New York/Connecticut. La Dottoressa Mangione presentò inoltre una interpellazione a riguardo di una

possibilità di semplificare alcune delle regole dei COMITES, onde rendere il loro lavoro più agile. L'Onorevole Frei, membro della Commissione Estero, confermò ufficialmente di avere ricevuto l'appello e che esso verrà riportato in Commissione al ritorno in Italia. Una obiezione del pubblico, a ripresa del discorso sul voto all'estero, fu che tale voto

potrà portare ad una ulteriore crescita della quantità di senatori e deputati, già inflazionata. Inoltre, L'On. Ersilia Salvato (Rifondazione Comunista) rispose che nella Commissione Bicamerale menzionata dall'Onorevole Salvi era in studio una ipotesi di riduzione del numero di parlamentari, con la possibile riduzione a una sola delle due camere. Altra obiezione del pubblico fu che non c'era necessità né di rappresentanti all'estero né di una circoscrizione autonoma, ma bensì di portare cultura e una migliore informazione. Intervento quindi dell'Onorevole De Luca, che ribadì la necessità di rinforzare la comunicazione tra la madre patria e gli emigranti, dando così un necessario e doveroso stimolo a questo importante rapporto, e creando anche un possibile nuovo impulso all'economia italiana. Egli aggiunse inoltre che con la globalizzazione in atto non sarà possibile ignorare oltre questo problema.

Valido incontro, dunque, anche se non molto fu detto su Beccaria e la sua opera, perché è servito a rassicurare i molti cittadini italiani presenti che l'Italia non li aveva dimenticati e ha fornito una serie di chiarimenti alle problematiche sorte in questi ultimi anni.

## J & F CUSTOM KITCHENS

EUROPEAN AND TRADITIONAL DESIGNS  
**TEL (718) 236-1770 FAX (718) 232-9184**  
**H.I.C. 696509**



**1787 STILLWELL AVENUE BROOKLYN N.Y. 11223**

**LONGO****ELECTRICAL CONTROL  
INC.****718-265-7255****FREE ESTIMATE***Specialit in**Electric & Mechanic Controls**For Industry Rewiring**Modification*1971 West 10th Street  
Brooklyn N.Y. 11223**COBBLE COURT  
PHARMACY****718-625-2101**ALL UNIONS MEDICAID AC-  
CEPTED

TOYS CARDS

GIFTS BABY NEEDS RUSSEL

STOVER CANDIES

PERSONAL SERVICE

**John Capotorto  
PHARMACIST****FREE  
DELIVERY**162 COURT STREET  
BROOKLYN NY 11201**G. D. I.**

CUSTOM MARBLE &amp; GRANITE

**(718) 996-9100 FAX (718) 996-9104**

DONATO CIACCIA

**IL MARMO E GRANITO****PIU' PREGIATO D'ITALIA**

134 AVENUE T BROOKLYN N.Y. 11223

**PRIMOLA  
RESTAURANT****212 758-1775**

FRANCO &amp; GIULIANO

1226 SECOND AVENUE

(64thSt.) N. Y. 10021

**GIRASOLE**

RESTAURANT

212-772-6690

SALA PRIVATA PER PARTY

**UN SALTO NEL PASSATO**

RIPORTIAMO UN 'ALTRO EVENTO CULTURALE SVOLTOSI 47 ANNI FA'

Il 16 dicembre del lontano 1950 ebbe luogo nel teatro Comunale di Mola, la FESTA DELLA MATRICOLA, organizzata dalla locale associazione universitaria. Nell'auditorio v'erano i maggiori esponenti dell'Università di Bari, e alcuni rappresentanti di quella di Bologna. Erano presenti professionisti laureati e laureandi locali e di paesi limitrofi, molti da Conversano.

La manifestazione ebbe uno strepitoso successo. Sul palcoscenico del teatro si svolse il processo a carico delle matricole. La difesa fu interpretata dall'allora universitario Franco De Fonte, oggi dottore in medicina residente a Livingston, N.J.(Stati Uniti), dove esercita la professione. Il padre confessore fu interpretato dallo stesso Natale Rotondi.



DIFESA

Messì, madamuaselles e madames, giurisperdenti signori della corte, fasulli, colonne, laureandi e laureati, gente di tutti i ranghi, di alto e di basso ceto, iscritti a tutti i



Foto d'epoca

partiti politici e apolitici, miei cari confratelli e consorelle, fin dai tempi del nostro illustre antenato Cicero (*genitivo Ciceronis*) esimio avvocato e senatore della repubblica, fu riconosciuto il diritto di difesa all'imputato, quindi e quindi il sottoscritto, degno discepolo del famoso dottor Azzecagarbugli, passa a difendere le qui presenti matricole, e, su questo punto non facciamo discussioni e non insistete poiché ho ragione, domandatelo a chi volete. Procedamus in pacem.

L'accusa ha elencato un'infinita di accuse per accusare che le matricole sono state accusate delle cose che avete ascoltato dall'accusatore. Fiato sprecato, mio illustre collega poiché verso la fine di questa mia "ARINGA" vi dimostrerò che avreste fatto meglio ad impiegare la voce ed andare in giro per il paese a vendere i gamberi o i pesci d'argento.

Tutto vero ciò che ha detto l'accusa; anzi io devo aggiungere che questi ragazzi fin da quando frequentavano l'asilo infantile; fin da quando andavano col maestro "PERCOCO", erano degli sgobboni. Confermo anche che essi non hanno cercato mai di far l'amore, spesso si

DI NATALE ROTONDI

sono dati l'aria di Don Giovanni, ma vi assicuro che sono dei timidi. Non ne parliamo poi della conoscenza delle donne, figuratevi non conoscono neanche il nome di quella racchiona di Silvana Pampa, che Dio la benedica. Cosa volete che aggiunga ancora? Che siano dei cretini? E beh! È già dimostrato, basta guardarli in faccia. Qualcuno di loro è riuscito anche a vincere qualche borsa di... studio; e perché? Forse voi non avete vinto spesso alla scopa, alla briscola, al poker, alla stoppa oppure al totocalcio?

Miei cari confratelli e consorelle, io non mi appello all'articolo 14, paragrafo 17, pagina 27 e numero 69 del codice "cogliardo" e, sebbene io sia simpatizzante di questi numeri non ricorrerò ad essi per fare assolvere questi babbei, ma ad un chiaro fatto concepito e aggravato dal mio modesto pensiero di intellettuale; voi credete che gli intellettuali siano soltanto quei signori che stanno a Montecibaria, a palazzo Madama o al Circolo Adriatico di Mola, con rispetto parlando? Oh no! Intellettuale sono anch'io che mi è stato affidato il difficile, ma a me facile compito, di dimostrare l'innocentia matricularum amen.

Dunque miei cari confratelli e consorelle veniamo al fatto: queste matricole molto ingiustamente sono state accusate di fatti, misfatti e disfatti che hanno e non hanno commesso. Voi mi direte: come vi compromettete di affermare una cosa che non avete provato? Avete ragione, ve lo provo subito. Chi è quel "cogliardo" che all'ingresso del primo anno dell'Ateneo non sia stato accusato, condannato e poscia assolto dalle imputazioni imputatagli, scagli la prima pietra.

Dunque messì, madamuaselles, giurisperdenti fasulli, confratelli, consorelle ecc. dunque, per la suddimostrata dimostrazione questi nostri futuri colleghi sono mandati e assolti



dalle imputazioni commesse e non commesse.

Anche il confessore si è preso la pizzicata su questi innocui agnelli che hanno la solo colpa di chiamarsi matricole, tutti siete stati degli studenti matricolati.

**RIVOLTO ALLE MATRICOLE**

Da oggi in poi non dovete più temere miei cari futuri colleghi poiché ci sarò sempre io a difendervi. Vi prego mettete un BASTA alla vostra cretineria, BASTA a fare i fessi, da oggi in poi voi tutti dovete essere coraggiosi, forti, prodi, conquistatori di donne dai quindici ai sessanta anni, come lo siete stati di minorenni. Il vostro avvenire è grande e sicuro se saprete essere degli imbroglioni e chiacchieroni.

Imitate il prode Orlando, ma senza impazzire per una qualunque Angelica. Imitate il valoroso Rinaldo che con la verga e la sua potenza sfondò la dama di Rovenza. Imitate D'Annunzio che per provare ogni gusto cedette tosto anche l'ingresso di quel posto. Che dire di Maometto che istituì il pellegrinaggio, chilometri a piedi ne faceva tanti che per recarsi alla mecca se ne faceva sedici sotto stecca. Simili a lui ce ne tanti, ci fu una regina che passo in rivista un reggimento di fanti. C'è poi Coppi il ciclista che fra salita e pista in una tappa se ne fa troppi, quasi trecento, solo al pensarlo venir meno mi sento. Bartali infine all'età di anni trentotto non ce l'ha ancora rotto... il suo rapporto, eppure tutti i ciclisti li ha tenuti sotto.

Siate degni dunque di questi illustri campioni che portano alto il nome e sono ricconi, e, con questo chiudo il mio parlar modesto e nello stesso tempo ardisco invitare il pubblico per domani sera: domani sera grandiosi festeggiamenti per le strade e per le piazze della nostra bella cittadina. Fragorose pernacchie saranno lanciate dalla famosa ditta MINDU' MARINELLI. Canti melodiosi percorreranno l'aria, poiché le ugole d'oro di Ciccillo Battista e Gigino Lattaruli sono a nostra completa disposizione. Visite mediche saranno eseguite gratis da alcuni medici che molto gentilmente si sono offerti per l'occasione. Non c'è altro che un bellissimo e degno combattimento anticipato più vivi e sentiti ringraziamenti.

# MAROVATO INDUSTRIES INC.

**Margaret Rotondi  
PRESIDENT**

**TEL. 718-389-0800 FAX 718-389-0258**

**OFFICE**

1547 BAY RIDGE AVENUE BROOKLYN NY 11219

**WAREHOUSE**

120 DOBBIN STREET BROOKLYN NY 11222

**T & L FABRICATORS INC.**

PIPE SUPPORTS AND MISC. STEEL FABRICATION

**TEL. 718-383-2300 FAX 718-383-7556**

**TONY ROTONDI**

FROM OUTSIDE NEW YORK

**TEL (800) 258-2635 FAX (609) 799-7260**

120 DOBBINS STREET BROOKLYN NY 11222



di Pietro F. Rotondi

## EPOCA CHE SVANISCE

*Perché? Cosa diremo ai nostri figli?*

Il mio paese, che stende il suo seno sul turchino mare Adriatico è molto di più di un paese: è un'IDEA, un ideale che ogni nativo e discendente Molese riceve alla sua nascita, come una dose medicinale iniettata nelle sue vene. Il mio paese era, fino a mezzo secolo fa, immerso nella beata sonnolenza e placata vita di un posto non tanto ricco, ma idillico e beato. Benedetto da un clima mite e da una cornucopia di frutta terrestre e marittima, e di un popolo civile e ingegnoso. La vita, al mio paese, era regolata da leggi secolari impresse nelle anime e nei cuori molesi, e non su libri di giurisprudenza stampate a Roma. Il mondo era piccolo, ben fatto, e ben

Chicago o Nuova York. Una vita dunque delineata, controllata, e regolata da stagioni che si susseguivano con faticosa regolarità, e da costumi e usanze tramandate da generazioni a generazioni. I tempi cambiano! La rivoluzione industriale e i boom economici hanno spiantato radici e tronchi di tante generazioni, e per chi sogna, e possibile attraversare questo mondo a cavalcioni di un muro, un piede nel passato e un piede nel presente, e con la vista sul futuro.

Molte usanze e costumi, così cari ai nostri antenati, e tramandati con tanta fedeltà e diligenza da generazioni a generazioni, le abbiamo perse con la nostra generazione.



Foto di Tonino Saponara

definito.

Stagioni, eventi, feste, matrimoni, nascite e morte erano parti integrali e inseparabili della vita. A Mola, eri prima Molese e poi individuo, la vita individuale era legata al paese intero... beltà e scalogna. Se non eri di Mola, eri uno straniero e restavi sempre *na frastir*. Non ho fatto alcuno studio scientifico per verificare quante generazioni dovessero passare prima che una stirpe straniera diventasse Molese, ma ricordo che lo stemma restava per qualche generazione e veniva tramandato, strano fardello!, di padre in figlio come eredità. Nessuno studio scientifico può attualmente confermare queste mie osservazioni, ma è la mia umile opinione che Molese si nasce, non si diventa. Per quanto piccola è Mola, ha lasciato l'impronta del paese per tutto il mondo e molti naviganti potrebbero attestare al mio scritto.

La vita di Mola che fu era regolata più da leggi naturali, usanze, costumi, e tradizioni che da leggi emanate dal Quirinale. Roma o Milano, per noi Molesi, erano non meno straniere che

Peccato, forse non eravamo degni di tanta responsabilità.

Ad esempio, sono certo che molti lettori si ricorderanno con certezza e nostalgia il falò che si faceva in onore di San Giuseppe, il padre putativo di Gesù Cristo. Una delle feste, che, anche se in realtà di origine pagana, erano parte dell'essenza di Mola, uno dei tanti eventi, usanze e costumi che rendevano Mola unica e alquanto distaccata dal resto della penisola italiana, che facevano noi prima Molesi e poi Italiani.

La leggenda, come mi diceva mia nonna, andava così: la notte della nascita del bambino Gesù faceva molto freddo e nella stalla non c'era fuoco. San Giuseppe andò in giro per trovare un po' di fuoco. Quando finalmente trovò *na bonann* che gli dette del fuoco, il Santo non aveva con sé *na pallett* o *nu scalfalitt*. La nonna diceva che San Giuseppe non si perse d'animo e aprendo il suo vasto grembiule di falegname se lo fece riempire di carboni ardenti. Il miracolo, diceva la nonna, sta nel fatto che il

grembiule non si bruciò, e così San Giuseppe tornò alla stalla con dei bei carboni ardenti, che mise vicino alla mangiatoia per riscaldare il bambino Gesù. Il falò si faceva per onorare questo miracolo.

Prepararsi per la festa di San Giuseppe era un evento collettivo del vicinato. Il vicinato era definito con una combinazione geografica e conoscenze più o meno intime del quartiere; all'infuori di questo circolo c'erano l'altra gente. Tutti, come meglio potevano, contribuivano alla riserva del combustibile. L'idea era di ottenere abbastanza legna, tronchi grossi, e *sarcene* per mantenere il fuoco acceso al più a lungo possibile la notte di San Giuseppe. Il combustibile si accumulava fuori le case, sul marciapiede, come per dare avviso agli altri quartieri di prepararsi a fare battaglia con un opponente ben armato.

Per noi ragazzini l'evento era affascinante. Aspettavamo con ansia l'accesa del falò, che di solito avveniva dopo cena, al tramonto. Il trucco, per forza c'era il trucco, e se no!, era di mantenere il fuoco vivo e ardente più a lungo degli altri, senza però sciupare il combustibile. Correr il rischio di rimanere senza legna prima degli altri era una vergogna intollerabile. La vittoria silenziosa e senza fanfare andava al vicino che manteneva il fuoco acceso fino a notte inoltrata e più a lungo degli altri. "Aveit Murt" si gridava da un falò all'altro quando la fiamma di un falò diminuiva a tal punto da non essere più visibile. Noi giovani, scatenati, rubavamo il sale grosso dalle nostre mamme, e quando correndo saltavamo i fuochi dei vicini, buttavamo pugni di sale su di essi, causando scoppiettii simili a quelli di come piccoli mortai. E allora le donne ci mandavano tanti vituperi e le ragazzine si confidavano sottovoce tra loro le nostre prodezze. Ciò ci eccitava ancor più e ci dava motivo per ricominciare da capo. Quando alla fine la stanchezza e la sonnolenza prendevano il sopravvento, si usava prendere *na scavene*, una vecchia coperta militare che il babbo, il nonno, o qualche parente aveva portato come ricordo dal militare e, accovacciati intorno al fuoco, ormai in agonia, si arrostitavano fave, ceci e carrube. I richiami di "aveit murt" diventavano radi, lontani e irrilevanti.

Partroppo arrivò l'asfalto, e l'asfalto ha vinto. Il fuoco danneggiò l'asfalto, il fuoco è più forte dell'asfalto, però ha vinto l'asfalto: il fuoco è sparito e l'asfalto è rimasto. Tutto sommato, chi ha perso è stata Mola, e naturalmente i Molesi presenti e futuri. Abbiamo irrevocabilmente perduto una tradizione gelosamente tramandata dai nostri antenati, una parte del nostro passato. Perché? Cosa diremo ai nostri figli?

# BARI PORK STORE



718-372-6405

Known For Quality



**HOT AND COLD CATERING FOR ALL OCCASIONS**  
**Rated #1 In The Five Boroughs**



**The BUTTARO Family**  
 158 Ave. U Brooklyn, N.Y. 11223



## NEXT GENERATION

T-SHIRT PRINTERS  
PROMOTIONS



**Specializing in full color printing on T-shirts,  
Caps, Mouse pads, Sport shirts, and Sweat shirts**

**Logo Creations\*\*\*718-265-8783\*\*\* Graphic Design**

**OWNER: VINCENT BUTTARO**

## MOSTRA FOTOGRAFICA E DOCUMENTARIA

Cento anni d'emigrazione all'estero  
 da un'Area del Sud-Est Barese  
**Mola - Conversano - Rutigliano**

generazione, strappando alla terra d'origine le migliori braccia ed alla famiglia i figli più sani... *intrinseca ad ogni singolo documento fotografico...*

A viaggiare in questo mare di ricordi si può anche rischiare di essere pervasi da una certa malinconia, ma la sensazione di fare parte di una tradizione, di appartenere ad una famiglia, di avere delle radici, anche se non necessariamente piantate sempre nello stesso giardino, dà una certa euforia, eleva quasi ad uno stato di ebbrezza.

Ebbene, questa esilarante sensazione può essere riprodotta parzialmente nello sfogliare il Catalogo della Mostra Fotografica e Documentaria. *Cento anni di Emigrazione da un'Area del Sud-Est Barese: Mola-Conversano-Rutigliano (1890-1990).* Questo libro rappresenta solo una selezione, pubblicata in una piacevole cornice grafica dalle Edizioni Dal Sud, del materiale esposto alla mostra. Cionostante, il catalogo contiene alcune centinaia di fotografie d'epoca che riportano alla mente le peripezie ed i sacrifici dei nostri emigranti, documentando matrimoni battesimi riunioni e, naturalmente, situazioni di lavoro con una impostazione che molto ricorda il classico *album di famiglia*.

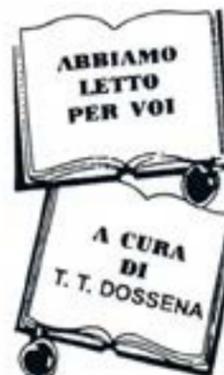
La sezione fotografica è certamente la parte più corposa della Mostra (e di conseguenza di questo Catalogo), quella che ha più immediato effetto...appare, così, essere una grande epopea di uomini, donne, fanciulli...un immenso affresco di umanità che sembra essere ancora palpitante e pulsante di vita...tutto ciò, nonostante una certa staticità

che un giorno emigrò per lontani lidi, perciò sono sicuro che tutti i lettori che avranno l'opportunità di ottenere una copia di questo libro lo apprezzeranno. Il lavoro certosino che gli organizzatori di questa mostra hanno espletato, ha dato frutto ad un prodotto tanto significativo per le sue connotazioni sociali, quanto importante per la rigosità della impostazione e la validità della ricerca.

Oltre alla sezione fotografica, vi sono anche una sezione Archivistico-Documentaria ed una Sezione delle Fonti a Stampa, nella quale appaiono una copia della testata della nostra rivista e di un invito ad un Dinner Dance organizzato dal Circolo Culturale di Mola. Nel Catalogo si può trovare inoltre un ottimo saggio dedicato alla linea storica dell'emigrazione, nella quale si ricostruisce l'esodo degli emigranti di queste tre cittadine, presentando giustificazioni economiche e politiche di tale avvenimento in maniera breve ma chiara.

Nel complimentarci con i vari collaboratori per il loro apporto a tale mastodontica opera di catalogazione e scernita, cogliamo l'occasione per ringraziarli da parte dei cittadini di queste tre località pugliesi per avere offerto loro una opportunità non solo di tuffarsi nel passato, ma anche di comprendere più a fondo le tribolazioni dei propri conterranei.

Chi di noi non è un emigrante, e mi riferisco ai nostri lettori residenti in Italia, o lo è stato oppure ha avuto qualche parente



Immaginate!...Nel fare le pulizie nel solaio della vostra casetta avete trovato un vecchio baule. Incuriosito, lo avete aperto. Dentro ad esso un tesoro impagabile: le foto dei vostri avi! Ore ed ore verranno spese nell'ammirare, confrontare, decifrare le sembianze dei vostri non lontani antenati. Ecco lo zio Vito... la nonna... il cugino Mario che emigrò nel Venezuela... quanti ricordi, quanti sguardi nelle reminescenze della vostra infanzia, nei racconti che sapevano tenervi più caldo della brace del camino. Quante storie intrecciate di sacrifici amori avventure guerre e soprattutto viaggi: viaggi verso l'ignoto, molto spesso. Del resto, questo è il destino dell'emigrante e lo insegua e persegue, generazione dopo



# RACCONTI

92

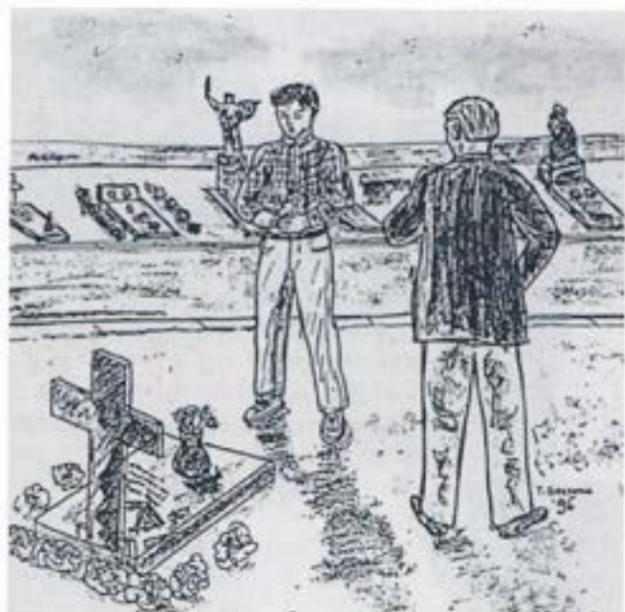
## Pianto

di Tiziano T. Dossena

Quando osservava il cielo pulito nelle giornate di vento, le rondini che tornano al loro nido, le onde spumose che si rincorrono eternamente per poi morire tra rocce e sabbia, o qualsiasi altro quadretto della natura caratterizzato da quegli aspetti che l'animo nobile classificherebbe come "belli", egli si sentiva il cuore attanagliare da una certa angoscia, quasi come se tutto ciò che lo circondava dovesse essere perso da un secondo all'altro. Il fatto che altre persone avessero provato le medesime emozioni non lo rassicurava affatto, anzi lo irritava ancor più. Non sopportava l'idea che altri avessero potuto anche lontanamente avvicinarsi alle sue sensazioni. Sapeva che non poteva essere altrimenti, ma continuava a negarlo a se stesso quale ultima risorsa, a suo incontestabile ed inappellabile giudizio, contro la pazzia. Sì, lui era a conoscenza della sua fragilità psichica (non era forse così che lo aveva definita il dottor Cohen ai suoi genitori un giorno, credendo che lui non potesse udirlo?) e faceva di questa una barriera per potere sempre più rifugiarsi nella sua vita interiore, colma anzi satura di malinconie, tristezze, depressioni, solitudine, ma sua, inequivocabilmente, esclusivamente

sua. Godeva nell'annientare il proprio animo di fronte ad un tramonto, seduto su una panchina isolata, con lo sguardo immerso nel vuoto. Piangere! Avesse solo potuto piangere! Nella sua vita da adulto non vi erano lacrime e di questo non poteva che rammaricarsene. Egli provava l'assurda sensazione che qualcuno, a sua insaputa, gli avesse estratto le ghiandole lacrimali e ciò gli impediva di fare quello che a lui sarebbe stato più congeniale: piangere. Gli amici, se così

poteva chiamare quei pochi conoscenti suoi coetanei che rare volte aveva frequentato, più per forzatura materna che per proprio interesse, loro sì che erano fortunati: potevano piangere. Avrebbe anche potuto essere il titolo di un film: *L'uomo senza lacrime*, senonché un produttore avrebbe riso di buon cuore nello scoprire che il personaggio principale non era un duro alla Humprey Bogart, ma bensì un povero cretino con il desiderio irrefrenabile di assaggiare i propri umori lacrimali. Decisamente era stufo di apparire a tutti come un insensibile egoista, ma lui proprio non riusciva ad esprimere con il pianto le proprie tristezze, delusioni, rabbie. Se solo ci fosse riuscito... Si domandava se in tal caso egli sarebbe stato sempre con le lacrime agli occhi, come la signora Beltrami, che



annaffiava il mondo in un continuo piovuto causato inizialmente da un lontano dissidio con la figlia ed ora stimolato da gioie, dolori, politica, meteorologia. Oppure sarebbe riuscito a gestire quel dono del Cielo con parsimonia ed accortezza. Che importanza potevano avere tutte quelle fantasie? Lui di lacrime non ne versava e non ne avrebbe mai e poi mai versate. Non era così fortunato, lui!

Di ragazze non ne aveva mai voluto saperne perché piangevano troppo e ciò lo

faceva imbestialire. Gli piacevano, ma la rabbia e l'invidia erano più forti di qualsiasi attrazione fisica. Questo sofferto ragionamento lo aveva portato alla tenera età di ventisei anni senza altro rapporto di coppia che il classico scambio di sguardi da pesce lesso e qualche sorriso forzato ed involontariamente malizioso con la figlia dei Petitti, quei tizi invadenti del terzo piano. Odiava se stesso per questo aspetto del suo carattere che gli negava quello che gli sarebbe spettato di diritto, cioè la gioventù, e si struggeva al pensiero che sua madre si preoccupasse sempre più per la sua apatia. Queste erano ragioni valide per chiudersi ancor più in se stesso, farsi piccolo, piccolo, sempre più piccolo fino a sparire, cancellare ogni proprio desiderio per far pagare al proprio animo codardo l'incapacità di piangere.

Ricordava ancora il giorno in cui era morta sua nonna con tristezza mista a rabbia. Aveva adorato la nonna, anche se non fosse mai riuscito ad esprimere tangibilmente questo sentimento. Di certo lei lo aveva capito perché gli anziani hanno esperienza ed una maggiore sensibilità, e poi la nonna era una persona speciale, una di quelle che non si trovano più... Già, non si trovano più... Quando lei morì lui era presente. Era l'unico ad essere in casa in quel momento ed aveva sentito la nonna lamentarsi per una buona mezz'ora, poi più nulla. Si era impensierito ed era entrato nella sua stanza: lei era là, seduta sul letto, con una espressione stravolta in viso, e piangeva sommessamente. Quando lo vide emise come in un gemito:

"Vieni, Francesco" e poi continuò a piangere. Lui non capiva bene cosa stesse succedendo, dato che allora era ancora molto giovane, ma le si avvicinò rispettosamente quasi fosse conscio dell'importanza del momento. La nonna gli fece una carezza senza fermare il pianto ormai copioso. Un ultimo sospiro: "Francesco, Francesco". poi tacque. Non comprese subito cosa significasse quel silenzio innaturale, ma sentì ugualmente un nodo formarsi nel petto, una sensazione inspiegabile e mai provata.



Per un attimo si sentì come se fosse senza peso, poi la stanza gli sembrò deforme, le mani gli diventarono gelide e le labbra asciutte. Avrebbe voluto piangere, ma qualcosa lo bloccò: forse l'arrivo della

sentiva come allora un povero essere incapace piangere. Perché poi la nonna piangesse fu per lui sempre un mistero. Aveva forse ella paura di morire? No, la nonna no, lei non aveva mai avuto paura. Chissà allora quali dispiaceri avevano infranto il povero vecchio cuore... Se solo avesse potuto capire!...

"Francesco". A sentire pronunciare il proprio nome da una voce sconosciuta trasalì. Il volto che si presentò alla rapida ispezione dei suoi occhi era vagamente familiare, ma egli non rammentava di avere mai incontrato quell'omone dai capelli grigi che lo stava guardando con bonarietà e con uno smagliante sorriso stampato sul volto. "Non mi riconosci? Sono lo zio Alberto." La sorpresa di trovarlo in quel luogo, in un giorno feriale, sedici anni dopo... beh, proprio lui che abitava all'estero e che non si era neanche scomodato di venire al funerale della nonna! A Francesco parve incredibile. Le parole ebbero una difficoltà tremenda a sorpassare la barriera creata dalla lingua, improvvisamente turgida e implacabilmente pressata contro le labbra serrate: "C... Come stai, zio?". "Non ci si può lamentare. Certo non ho più vent'anni e dopo quell'incidente non sono stato più lo stesso." "Incidente?...", Francesco esclamò meravigliato e leggermente frastornato, "...quale incidente?". "Forse tu eri troppo giovane allora e può darsi che non ricordi. Avvenne circa sedici anni fa, poco prima che la mamma, cioè tua nonna... Sai, ne uscì vivo per miracolo, sì, proprio per miracolo...". Con queste parole, cariche di memorie spiacevoli, lo zio troncò bruscamente il discorso e si girò svelatamente per nascondere le proprie lacrime, scusandosi

per l'allergia che, a suo dire, lo tormentava da anni.

Francesco venne colpito da un dubbio terribile. "Ma, allora, la nonna sapeva...". Lo zio Alberto lo fissò per un attimo, scrutandolo a fondo in una inutile ricerca di emozioni visibili. Francesco si era irrigidito ed aveva sentito uno strano calore raggiungere le tempie. Avrebbe voluto chiedere ulteriori spiegazioni o chiarificazioni per potere rompere una volta per tutte quell'orribile muro che lo isolava dagli altri, ma le parole gli morirono in gola.

Quell'uomo pacato dall'argenteo crine, con lo sguardo dolce che rammentava quello della nonna e che dava al suo volto una espressione serafica, afferrò la singolarità della situazione che si era creata. Istintivamente continuò il dialogo interrotto, sperando forse di essere in qualche modo di aiuto al nipote: "La nonna era a conoscenza del mio incidente, dato che il consolato le aveva telefonato quasi immediatamente. Appena potei riprendere l'uso della mano scrissi una lunga lettera, assicurandola sulla mia sorte. Povera donna! Tua madre mi scrisse, informandomi che era morta serena... Sai, Francesco, i dottori non volevano credere che avesse potuto resistere così a lungo, con il suo fisico gracile... Sono convinto che combatté con la morte finché non fu sicura che io fossi vivo. Pensa che le trovarono la mia lettera tra le mani, ancora umida... Chissà quanto avrà pianto di gioia. Sai, lei... Ma che fai, Francesco, piangi?".



Nella foto: Il trofeo e il diploma vinto da questo racconto

madre, le grida, il telefono, la confusione... Non pianse allora e non pianse più.

Oggi, a distanza di sedici anni, nulla era mutato. Lì, di fronte alla tomba della nonna, con il volto contrito ed una mazzo di rose rosse, oh quanto amava le rose la nonna, si

JOE DE CANDIA  
PROPRIETOR

MARIA DE CANDIA  
MANAGER

## ROMA VIEW

CATERING

OVERLOOKING THE WATER

718-322-1300



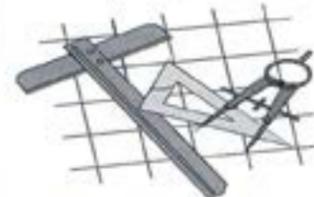
LA MIGLIORE CUCINA PUGLIESE

160-05 CROSS BAY BOULEVARD HOWARD BEACH NY 11414

**S.M. D'ALESSANDRO, R.A.**  
**ARCHITECT**  
 AND  
**CONSULTANT**

PERMITS  
 BLUEPRINTS  
 BUILDINGS DEPT. FILING

FREE ESTIMATES  
 (718) 259-2644  
 FAX (718) 259-1812



6913 20TH AVENUE  
 BROOKLYN, NY 11204

**VERGA & CO.**  
 PLUMBING  
 &  
 HEATING

*Vito & Franco*  
*Verga*

TEL. (718) 232-0359  
 FAX (718) 232-4047



**TUTTI I LAVORI  
 SONO GARANTITI**

**COTILLION TERRACE**  
**(718) 256-4131**  
 SALA PER MATRIMONI  
 SERVIZIO IMPECCABILE



7307 18 AVENUE  
 BROOKLYN NY 11204

**G M G**

**SHEET METAL**

&

**AIR CONDITIONING**



*Marco Cristino*  
 President

718-596-3011 or 3023  
 245 HAMILTON AVENUE  
 BROOKLYN, NY 11231



di Giuseppe L'Abbate

**IN GIRO PER LA PUGLIA**

# MANFREDONIA

All'estremo lembo del tavoliere, protetta dai venti freddi dal Gargano ed estesa lungo la parte alta del golfo, Manfredonia allarga sempre più le sue bianche braccia. Dal rione di Monticchio, in alto, al villaggio dei pescatori dopo la stazione ferroviaria, nuove costruzioni continuano ad apparire, tanto da far pensare che Siponto e l'attuale Manfredonia diventeranno una sola, grandiosa città marinara e balneare. Le loro attività sono del resto così frenanti da far credere prossimo tale congiungimento.

La sua vitalità è confermata da vari dati: maggior numero nella provincia di pescatori, di addetti alle costruzioni e ai trasporti; un notevole gruppo di commercianti. Manfredonia punta altresì sulla industrializzazione, che sta per irrobustirsi col complesso petrolchimico dell'ENI.

Il Corso Manfredi è l'asse fondamentale cittadino ed il centro è Piazza del Popolo, sulla quale s'affaccia il palazzo Municipale, ex convento Domenicano. La grande Piazza Duomo si abbellisce di un gruppo scultoreo di bronzo che rappresenta tre figure fondamentali della città: l'agricoltura, la pastorizia e la pesca, attività tradizionali dell'economia sipontina.

Nel 1223 la città di Siponto, ridotta ad un cumulo di macerie, in seguito ad un violento terremoto, fu abbandonata dai suoi abitanti. Più tardi re Manfredi decise di costruire la nuova Siponto su terreno più solido, a tre chilometri di distanza, forse con l'intento di fondare la capitale del suo regno per una maggiore espansione verso l'Oriente.

Dal nome del fondatore essa fu chiamata Manfredonia. Gli studiosi sono discordi sulla data: 1256 o 1263. Questa città sveva non incontrò il favore di Carlo I, re di Napoli, il quale nel 1266, subito dopo la vittoria di Benevento contro Manfredi, trasferiva da Manfredonia a Brindisi la zecca.

Il primo documento angioino dove s'incontra il nome di Manfredonia è del 1272; il quello stesso anno la città ebbe il



privilegio di accogliere il papa Gregorio X, proveniente dall'oriente, e pochi mesi dopo furono costruite le mura di cinta e le torri, delle quali restano ancora oggi cinque in piedi. Nel 1419 questa industriosa cittadina subì un disastroso saccheggio da parte dei francesi, che se ne impadronirono. Fu ancora saccheggiata nell'anno 1463 dalle truppe del re Ferdinando, e solo dopo alcuni decenni riuscì a riprendersi economicamente.

Il 16 agosto 1620, Manfredonia dovette subire un improvviso assalto da parte di predoni turchi, che distrussero tutti gli archivi, uccidendo circa 500 abitanti e costringendo gli altri ad abbandonare le proprie abitazioni. Nel 1740, Carlo III istituì a Manfredonia il Tribunale di Commercio della provincia.

Arriviamo così alla Prima Guerra Mondiale e Manfredonia fu la prima città

adriatica ad essere bombardata dal nemico. Nel mare di Manfredonia si consumò l'agonia della nave militare "Turbine", che aveva coraggiosamente attaccato le navi nemiche.

Molto importante è il castello di Manfredonia, con le spesse mura che formano un quadrilatero. Tre dei suoi angoli terminano con una robusta torre mentre il quarto con un bastione pentagonale. Questo maniero fu ideato da re Manfredi, ma fu fatto erigere da Carlo d'Angiò.

Nei mesi estivi, Manfredonia diventa frenetica per il gran numero di turisti che si recano nelle vicine isole Tremiti. Oltre a ciò, questa ben attrezzata località balneare è dotata di una magnifica spiaggia, frequentata da tanti turisti provenienti dal nord Europa.

## UNA COMBINATA VINCENTE

Il gala e la conferenza in onore del presidente della regione Puglia, Prof. Salvatore Distaso, organizzate dalla United Pugliesi Societies, ha dato i risultati sperati.

Un incontro amichevole, cordiale, d'amicizia e soprattutto di collaborazione reciproca per il futuro della nostra regione e la vasta comunità pugliese d'America. Si sono mossi un po' tutti per questa storica occasione, dai tre consultori della regione, il Cav. Corrado Manfredi, Salvatore Scardigno e Franco Russo a Tina Spada, presidente della



Unione Pugliesi d'America di Filadelfia, dalla rappresentante del nostro Governatore, Claudia Massimo Berns al Vice Console di New York. Quasi tutti i presidenti delle Società d'origine pugliese erano presenti ad onorare la delegazione arrivata dall'Italia.

Non possiamo perdere anche questo treno. E' necessaria una collaborazione

sincera ed onesta fra i leaders della nostra comunità. La Puglia e i pugliesi si stanno affermando un po' dovunque dobbiamo approfittarne e dimostrare una volta per tutte che ci siamo anche noi.

Il presidente Distaso ha affermato con sicurezza che guiderà la nascita della Federazione Pugliese d'America, noi non possiamo che dargli atto per il suo coraggio e la sua volontà costruttiva, sperando che tutti capiscano l'importanza e la necessità di questa Società nazionale che dovrebbe nascere.

Il presidente Distaso ha anche ricevuto una targa ricordo a ringraziamento per il suo impegno verso la comunità pugliese d'America. Da parte sua il presidente ha consegnato ai presidenti delle Società presenti una medaglia in argento raffigurante l'emblema della Puglia.

Auguri quindi a tutti noi pugliesi per un più fiorente futuro.

## CENTRAL

KING OF  
AUTOMATIC  
TRANSMISSION

Joe De Pinto  
Proprietor

718 - 376-7777

718 - 375-5501



Specialized  
in complete repair of foreign  
cars

2444 Coney Island Ave.  
Brooklyn NY 11223



di Leonardo Raniero

PER UNA NUOVA PROGETTUALITA'  
CULTURALE - ARTISTICA

## "ASPETTANDO IL CINEMA"

L'Assessorato alla Cultura e PI del comune di Mola di Bari ha inteso patrocinare gli "incontri cinematografici", denominati "ASPETTANDO IL CINEMA", che si svolgono nella "Parrocchia SS.Trinità".

Per il sottoscritto tale iniziativa è di stimolo per riaprire il discorso già iniziato in numeri precedenti, offrendo nuove opinioni e proposte su come migliorare Mola di Bari nei settori, cultura-arte-beni culturali-turismo.

"La cultura cinematografica" è senza dubbio molto formativa per la costituzione psico-intellettuale di un individuo perché, tra l'altro, facilita l'inserimento dei ragazzi nella propria comunità. Io credo però che non bisogna soltanto attivarsi per un'istituzione socioculturale (il cinema), sì importante, ma sicuramente di secondo piano se confrontata con altre esigenze e prospettive culturali per il nostro paese.

Il cinema, difatti, soprattutto per una comunità sprovvista come la nostra, pur essendo molto istruttivo non può bastare e quindi bisogna lavorare di lena per creare situazioni per mezzo delle quali i giovani (ma anche gli adulti) molesi, oltre a "vivere la cultura" (il cinema) possano "produrre cultura".

Ed è giunto anche il momento di pensare ad una nuova progettualità culturale-artistica per Mola, non solo come forma ricreativa o di svago, ma anche idealizzata e proposta come nuova occasione d'impiego e di guadagno. Magari idealizzata insieme al restauro e fruibilità dei monumenti molesi.

Insomma, una nuova progettualità culturale che favorisca nuove occasioni d'impiego nel mondo della cultura stessa, dell'arte, dell'informazione e di tutela e guida dei beni culturali.

Badate bene che non è impossibile.

"L'U.T.E. DI MOLA  
SEMPRE PIÙ IN ALTO"

Quest'anno è toccato all'Università della Terza Età di Mola organizzare l'annuale "Convegno Interregionale FEDERUNI" (organizzazione che coordina tutte le U.T.E. d'Italia).

Il Convegno FEDERUNI, di quest'anno, dal tema "LE UNIVERSITÀ DELLA TERZA ETÀ NEL TERRITORIO", si è svolto il 1 marzo 1997 nella sala consigliare del Municipio, in via De Gasperi. È stato diretto dal suo presidente nazionale Professore Giuseppe Dal Ferro. Hanno partecipato i dirigenti delle varie U.T.E. italiane, nonché gli operatori sociali presenti nell'Italia meridionale.

La giornata di studio è servita per fare un'analisi obiettiva e puntuale di questa realtà, l'Università della terza Età, appunto, che sempre più si va affermando in tutta l'Italia e come la stessa necessità di collaborazione, coordinamento, informazione affinché possa incidere in maniera valida sullo sviluppo socioculturale del nostro paese (inteso sia come Italia che come Mola di Bari).

Il tutto in armonica collaborazione con le Istituzioni.

È superfluo ricordare che la realizzazione ed il successo della manifestazione è stato possibile grazie alla consueta determinazione della presidente dell'U.T.E. di Mola, Professoressa Giovanna Fralonardo, della quale nel prossimo numero de "L'Ida" ospiteremo una relazione sia sulla "giornata di studio" che sull'intero terzo anno della U.T.E. di Mola.

Di mio posso solo aggiungere la necessità di dare all'U.T.E. di Mola una sede autonoma e più grande.

## QUALITY AUTO PARTS

JOE COMI

718-768-6323

718-768-6345

461 THIRD AVENUE  
BROOKLYN NY 11215

## ROSEMARY RUGGIERO, M.D.

## SAM SHAHEM, M.D.

### OBSTETRICS AND GYNECOLOGY

8801 Ft. Hamilton Parkway  
Brooklyn, NY 11209

PRENATAL CARE  
LAPAROSCOPIC LASER SURGERY  
INFERTILITY

We Accept Most Major Medical Plans

718-921-5370

By Appointment



## Home Work Realty

A full service Real Estate

One Stop Shopping Thru our Computerized Multiple Listing Service

Purchase - Sale - New Construction - Custom Homes - Land  
Residential - Commercial - Mortgages - Refinance - Appraisals

Free Market and Mortgage Analysis

Joe V. Berlen

Licensed Real Estate Broker and Appraiser

TEL: (718) 980-8200 FAX: (718) 980-0757  
2381 Hylan Blvd. 2nd floor, Staten Island, N.Y. 10306

Dovete comprare o vendere la casa,  
rivolgetevi con fiducia al nostro Joe Berlen,  
parla perfettamente italiano  
e vi saprà consigliare al meglio



718-331-2615  
718-331-1242  
FAX 718-236-4740

**CLASSIC TILE INC**  
CERAMICS MARBLES GRANITES

VITO RUTIGLIANO  
PRESIDENT

1635 86th Street  
Brooklyn N.Y. 11214

**Store Hours:**  
7:30 am. to 6:00 pm.  
Mon. thru Fri.  
Thurs. til 9 pm.  
Sat. til 4 pm.

**THE HOUSE  
OF  
PIZZA & CALZONE**

John and Onofrio



PROPRIETORS  
718-624-9107  
132 UNION STREET  
BROOKLYN, NY 11231

**BARI**  
BUILDING SUPPLY  
718-238-1777

FREE DELIVERY  
TO BROOKLYN

LUMBER MOULDINGS  
HARDWARE CEILINGS  
TOOLS PANELS

6512 FORT HAMILTON PARKWAY  
BROOKLYN NY 11219

**BENITO VIGORITO**

CERTIFIED TAX PROF'L  
INSURANCE AGENT

718-996-2973

**ROSARIA VIGORITO**

ATTORNEY AT LAW

718-680-3671

ASSICURAZIONI  
EMIGRAZIONE - TESTAMENTI  
CARTE VERDI  
PRATICHE PER LA PENSIONE  
NOTAIO PUBBLICO  
PRATICHE ITALIANE  
REAL ESTATE GENERALE  
TRADUZIONI  
TRAVEL

2318 82nd STREET BROOKLYN NY 11214

**MONDIAL TILE INC**

718 - 232-0800  
SANDRO CAMPANILE



IMPORTERS  
AND  
DISTRIBUTORS  
OF EXCLUSIVE  
CERAMIC  
MOSAIC TILES  
ITALIAN TERRACOTTA  
GRANITE & MARBLE  
COUNTERTOPS  
FOR KITCHENS  
AND BATHS  
INVENTORY  
IN STOCK

6501 14 AVENUE  
BROOKLYN NY (CORNER 65 ST.)



di Felice Lauro

## ECONOMIA

# PERCHÉ SI DEVE PRIVATIZZARE

In tutte le nazioni esistono dei beni pubblici che non potranno essere forniti dal mercato richiedendo così un intervento dello Stato che non potrà fare a meno di assumersi certe responsabilità sociali. Conseguentemente, il settore pubblico assume il ruolo del mercato e assicura certi servizi. Uno di questi è la difesa nazionale. Stranamente, ancora oggi lo Stato italiano è azionista in diverse aziende che operano in settori dove i privati sarebbero perfettamente in grado di fornire il necessario. Con il gruppo I.R.I. (Istituto per la Ricostruzione Industriale), lo Stato possiede azioni in società come: Banca di Roma, E.N.I. (Ente Nazionale Idrocarburi), I.N.A. (Istituto Nazionale delle Assicurazioni), Finmeccanica, Società Autostrade, ENEL (Ente Nazionale per l'Energia Elettrica) e altre. Sarebbe un'ottima idea se lo Stato italiano togliesse il disturbo e vendesse tutte le sue azioni in queste società.

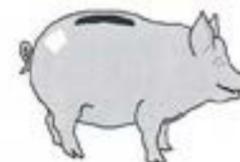
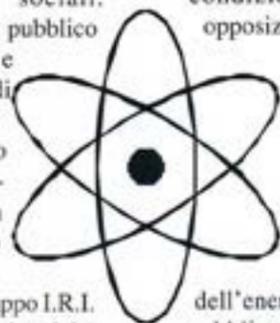
I governi di quasi tutti i paesi industrializzati, ma anche molti in via di sviluppo, hanno realizzato privatizzazioni in diversi settori, dalle telecomunicazioni alle banche, alle aziende del gas, dell'acqua e dell'energia elettrica. Tra tutti gli argomenti elencati a favore delle privatizzazioni il più importante è quello di una maggiore efficienza, che si traduce poi in maggiore competitività. Infatti, le imprese private offrono generalmente livelli di produttività superiori ad aziende di stato. Pensate che se le aziende statali fossero redditizie, invece di accumulare perdite, potrebbero pagare buoni dividendi che servirebbero a ridurre il debito pubblico e di conseguenza ci sarebbe una riduzione delle tasse per tutti i contribuenti. Invece lo Stato, per motivi politici, non è in grado di gestire le partecipazioni statali in termini di efficienza, razionalità e redditività.

Le privatizzazioni sono ostacolate dagli stessi lavoratori delle aziende statali, preoccupati dal rischio di perdita di posti di lavoro e di peggioramento delle condizioni occupazionali. Esiste opposizione anche a livello politico da parte di chi sogna lo Stato onnipotente. Questa gente di vendere non ne vuole sentire parlare. Sono coscienti che nel caso di industrie che operano nel settore delle telecomunicazioni, dell'acqua, del gas e dell'energia elettrica, il passaggio dal pubblico a quello privato deve essere accompagnato da precise regole governative per prevenire che le aziende che ne deterranno il monopolio non approfitteranno più del dovuto della situazione (pensando a massimizzare i profitti) annullando così i vantaggi di maggiore efficienza.

La verità è che chi si oppone alle privatizzazioni non vuole vedere un'Italia economicamente più forte. Speriamo che un giorno il nostro portafoglio non venga nuovamente saccheggiato con nuove tasse nel nome dello Stato azionista. Abbiamo tutti bisogno di meno intervento da parte

dello Stato. Diamoci da fare a privatizzare queste aziende grasse, che hanno disperatamente bisogno di fare una cura dimagrante, per renderle più agili e snelle, altrimenti le conseguenze le pagheremo tutti. È meglio che alcuni pagano oggi nell'interesse di tutti. La perdita di competitività è la vera minaccia contro la situazione occupazionale a lungo termine. Uno degli obiettivi del governo deve essere quello di privatizzare quelle partecipazioni statali che oggi possiede perché quasi sempre il libero mercato è in grado di risolvere con molta più efficienza e in termini economicamente più vantaggiosi. Non è questo nell'interesse di tutti? Noi della rivista *Idea* siamo in grado di rispondere solo al buon senso e non agli interessi politici. Sogniamo che un giorno in Italia si sia in grado di fare lo stesso. Lo Stato non deve essere imprenditore, perché i politici sono incapaci, o incapaci, di gestire bene le aziende.

La prosperità di un paese dipende dalla qualità dei governi. Nell'ottica dell'economia odierna, un governo che non privatizza o lento a privatizzare è un governo che non ha a cuore l'interesse del cittadino.



**BELLA ITALIA**

PORK STORE  
(718) 667-4392

PER UN PARTY  
NON POTETE NON FARE ASSAGGIARE  
I FAMOSI BOCCONCINI  
DELLA  
**BELLA ITALIA**

PRODOTTI IMPORTATI DALL'ITALIA  
SALUMERIA - LATTICINI - HOT & COLD CATERING

VITO BELLANTUONO & FRANCO CARAGIULO

101 GUYON AVENUE, OAKWOOD HEIGHTS STATEN ISLAND NY 10306



Dott.ssa Silvana Mangione

## LEGGI A FAVORE DEGLI ITALIANI ALL'ESTERO IL SENATORE MAGGI PROPONE

Prima di venire a New York a ricevere il prestigioso "Premio Puglia" da parte del Circolo Culturale di Mola, il senatore Maggi ha depositato presso la Presidenza del Senato una proposta di legge relativa all'esercizio del diritto del voto per gli italiani all'estero. Nella presentazione della proposta, il Sen. Maggi scrive: "L'Italia è rimasto l'unico Paese civile al mondo che non da la possibilità di votare all'estero ai propri cittadini residenti fuori dei propri confini". Ed ha ragione, è una vergogna che i cittadini della maggior parte dei Paesi del mondo possano partecipare alle elezioni politiche della loro Nazione pur rimanendo nel paese di residenza, mentre noi italiani siamo ancora costretti ad andare in Italia a votare.

Il suo disegno di legge prevede il voto per corrispondenza diretto alla elezione di venti deputati e dieci senatori in rappresentanza degli italiani all'estero. A tal fine viene costituita una "circoscrizione estero". Potranno votare ovviamente soltanto coloro che al momento delle elezioni saranno cittadini italiani iscritti all'anagrafe degli italiani all'estero.

La soluzione al nostro problema di sentirci tagliati fuori dall'Italia diventa semplice e chiara in questa proposta di legge, come dall'altra parte sono sempre stati semplici e chiari i pugliesi nell'affrontare e risolvere qualunque questione.

Che gli italiani residenti all'estero abbiano diritto di votare lo dice la Costituzione. Questo è tanto vero che tutti noi siamo registrati nei collegi elettorali italiani e il fatto stesso della nostra registrazione serve ad assegnare poltrone ai candidati residenti in Italia. Tuttavia

praticamente nessuno di loro ci rappresenta davvero, perché è molto raro che il candidato eletto alla Camera o al Senato italiani si preoccupi dei suoi connazionali all'estero, visto che (appunto) essi non possono votare a meno che non si rechino in Italia.

Gli italiani all'estero costituiscono una vera ricchezza culturale, commerciale e di contatti politici per l'Italia. Ma fino ad oggi (e chissà per quanto altro tempo ancora) l'Italia non se ne resa conto o non ha voluto rendersene conto.

È arrivato il momento di cambiare questo stato di cose, con il pieno esercizio del diritto di voto e con il lavoro intelligente delle persone capaci che eleggeremo a rappresentarci al Parlamento italiano. Affinché tutto questo possa succedere, prima di tutto bisognerà che passi questa benedetta legge che ci consentirà di votare qui e scegliere chi vogliamo.

Dal 1992 ad oggi sono stati eletti tre Parlamenti diversi in Italia. Ognuno dei tre ci ha promesso (come avevano fatto i dieci Parlamenti precedenti) che ci avrebbero fatto votare. Se quest'ultimo regge, se non si andrà di nuovo allo scioglimento anticipato delle Camere, se le promesse hanno qualche significato, forse questa volta ce la faremo. Dico forse perché ogni volta che incontriamo le delegazioni di politici italiani in missione a New York, fra le righe delle belle parole, della retorica e delle promesse roboanti si legge sempre il dubbio: "Ma per chi voteranno questi italiani?".

Non vi era retorica nel discorso del Sen. Maggi a febbraio. Ma il Parlamento è formato da oltre 900 persone e perché la legge passi, ci vogliono le giuste maggioranze. Le avremo? Chissà.

## BARI AUTO REPAIR

JOE BUTTARO  
MANAGER



FOR THE BEST SERVICE  
CALL  
718-435-0660

102 FOSTER AVENUE  
BROOKLYN NY 11230

Over a Century of Service  
to Investors

Anthony J. Giustino  
Account Executive  
(212) 351-4360  
1-800-223-8114

College Funding  
Stocks - Bonds  
Mutual Funds & CDs  
401(K) and IRA Accounts

GRUNTAL  
& CO. INCORPORATED  
ESTABLISHED 1880  
MEMBER NEW YORK STOCK EXCHANGE

605 Third Avenue  
New York, NY 10158

SI PARLA ITALIANO



## INFORMAZIONI UTILI

Rubrica informativa per la nostra Comunità'

a cura di Rocco Stellacci

Cari lettori, scusatemi se nell'ultima edizione dell'IDEA ho mancato al nostro appuntamento con le informazioni consolari. A volte si è costretti a dare precedenza ad altre comunicazioni o informazioni per la loro urgenza...

### ASSISTENZA SOCIALE.

Il connazionale che si trova in stato di indigenza può rivolgersi all'Ufficio Assistenza Sociale del Consolato (Tel. 439 8610/439 8645) per ottenere un sussidio che lo aiuti a risolvere la sua difficile situazione. I presupposti per ottenere un sussidio sono:

- Cittadinanza italiana
- Stato di indigenza
- Residenza nella circoscrizione consolare.

Il connazionale deve sottoscrivere apposita richiesta contenente le motivazioni dettagliate per l'assistenza diretta.

### (a) PRESTITI CON PROMESSA DI RESTITUZIONE

I turisti italiani, che abbiano smarrito documenti e denaro o che siano stati derubati, possono rivolgersi all'Ufficio Assistenza Sociale per ottenere prestiti e documenti per il rientro in Italia (rilasciati dall'Ufficio Passaporti). Tali prestiti a favore dei connazionali di New York possono essere effettuati solo previa denuncia alla Polizia dello smarrimento o del furto e non possono superare i massimali

stabiliti dalle disposizioni ministeriali. I suddetti prestiti debbono essere restituiti dall'interessato all'Erario, dopo il rientro in Italia.

### (b) DETENUTI.

L'Ufficio Assistenza visita i connazionali detenuti nelle carceri della circoscrizione consolare, fornisce assistenza giuridico-legale, ma non provvede al pagamento delle parcelle di avvocati, procuratori, tribunali, che sono a carico degli interessati o delle loro famiglie.

### (c) RIENTRI DEFINITIVI IN ITALIA.

L'Ufficio Assistenza si occupa anche dei connazionali che desiderano rientrare definitivamente in Italia e che siano cittadini italiani da almeno 18 mesi.

### (d) RIMPATRIO SALME.

L'Ufficio Assistenza si occupa della richiesta di autorizzazione alle autorità italiane per l'ingresso delle salme in Italia. Si occupa altresì della traduzione della documentazione necessaria, che deve essere fornita da un "Funeral Home".

L'Ufficio Assistenza potrà anche fornire informazioni su: Adozioni, patenti italiane e americane (traduzioni), attestazioni doganali per autovetture, attestazioni alberghiere, visti dei cittadini italiani, questioni doganali di cittadini statunitensi, questioni riguardanti assistenza sanitaria in Italia e negli USA, visite medico-fiscali, traduzioni di certificati di lavoro, licenze ecc.

### Pioneer Specialties Woodworking inc.

Tel. 718/522-4863  
Fax 718/522-2110

Joseph Gaeta President  
Manufacture of  
Custom Furniture - Store Interiors  
Kitchens & Formica Work

### FREE ESTIMATES

Building 280 - Brooklyn Navy Yard  
Flushing Ave & Cumberland Street  
Brooklyn, NY 11205

State of the Art  
Light Shows  
Theatrical & Stage  
Performances



Charlie Cavallo

Sebastian Cavallo

(718) 236-1886

A Universal Experience in Entertainment

Dancers  
D J's  
Singers  
Costume Changes  
Theme Parties

## TINA L. PALAZZO ATTORNEY AT LAW

718- 382 - 5291

Specializing in all areas of  
Real Estate Residential  
Commercial Sales Purchases  
Contracts Closings  
Mortgage Refinancing



## LE INTERVISTE DELL'IDEA

## MARIA MICUNCO

di Giancarlo Accettura

Vincitrice del QUIZ N.63, la signorina Maria Micunco si è diplomata al Bay Ridge High School di Brooklyn, lavorando anche per Chemical Bank. Trasferitasi a Mola di Bari, insegna nelle scuole elementari della provincia, è traduttrice per il tribunale di Bari ed aiuta anche i pensionati molesi a compilare pratiche indirizzate negli Stati Uniti.

**L'idea:** Pensa sia importante conoscere il dialetto di un paese per poter risalire agli usi e costumi dello stesso?

**Micunco:** Sì, penso che sia una tradizione molto bella conoscere e far conoscere il dialetto del nostro paese. In questo modo si risale anche agli usi e costumi, si apprende come erano i nostri avi. A Mola nella scuola si dedica un'ora per apprendere il dialetto, gli usi e costumi ed i bambini ne sono molto entusiasti.

**L'idea:** Sappiamo che lei ha studiato negli Stati Uniti ed ora insegna in Italia, quali sono secondo lei i fattori o metodi più importanti fra i due diversi tipi di istruzione pubblica?

**Micunco:** In Italia (Mola particolarmente) quando si cambia classe, ogni ora, sono gli insegnanti ad andare da un'aula all'altra, però sempre fra due classi che sono o a fianco o di fronte e ciò si chiama modulo. In America sono gli studenti che cambiano aula, ognuno secondo il proprio programma. Inoltre, le lezioni negli USA durano dalle 8:30 del mattino fino alle 3:00 pomeridiane, mentre qui in Italia vanno dalle 8:30 fino alle 12:30, con rientro pomeridiano per due giorni della settimana dalle 14:30 fino alle 17:30. Per i bimbi portatori di handicap, in ambedue le nazioni ci sono degli insegnanti di sostegno che insegnano loro le cose secondo le loro capacità.

**L'idea:** Ritieni l'emigrazione una fonte di ricerca dalla quale gli studenti possano approfondire la conoscenza degli italiani?

**Micunco:** Sì. Sarebbe interessante da parte loro cercare di capire il meccanismo che ha portato varie generazioni di emigranti a conservare in un paese straniero abitudini e costumi non molto diversi da quelli del loro paese di nascita.

**L'idea:** Quali sono le sue impressioni sulla nostra rivista?

**Micunco:** Mi piace molto il formato. Ciò che trovo interessante è che in essa traspare non solo un interesse per la propria madrepatria, ma anche il tentativo, perlomeno riuscito, da parte dei nostri compaesani emigrati, di creare una vitale estensione della propria cittadina, tenendo in vita molte delle tradizioni che in Italia stessa stanno scomparendo.

## LETTERA APERTA AI LETTORI

## CARI AMICI ITALO-AMERICANI

Il Comitato Festa Patria, nel porgerVi i suoi più sentiti saluti di buona salute per Voi e per le Vostre Famiglie, Vi ringrazia ancora una volta per la fiducia che ci accordate e coglie l'occasione di questo messaggio per aggiornarVi su quanto il Comitato ha fatto e continua a fare per gli Amici italo-americani.

Anche quest'anno la "Festa Patria" si svolgerà la seconda domenica di settembre e speriamo che anche questa volta i nostri concittadini residenti all'estero colgano l'occasione per programmare le loro vacanze in quel periodo.

Il Comitato ha potenziato ulteriormente gli incontri con gli emigranti, e oltre la tradizionale "Serata" in Loro onore, quest'anno per il 31 agosto stiamo organizzando un "Lunch Dance", per dare a quanti vorranno far festa con noi, trascorrere un'intera giornata con pranzo, ballo, rappresentazioni folkloristiche e canti popolari. PERCHÉ un ulteriore modo per ricongiungersi alle famiglie molesi.

Speriamo di farvi cosa gradita e di vederVi sempre più numerosi.

Maria S.S. Addolorata benedirà e accompagnerà i nostri sforzi.

Presidente del Comitato

Dr. Maria Montanaro

## GBG CARPENTRY

SPECIALIZED IN  
FINISHED BASEMENTS PAINTINGS DOORS  
TILEWORK SHEETROCKS ALUMINUM SIDING  
WATERPROOF PAINTINGS



FREE ESTIMATE

GIANCARLO &amp; BENNY

718 - 998-9493

718 - 646-7040

## RACCUGLIA &amp; SON

FUNERAL HOME

718 - 855 - 7737

SERVICE AVAILABLE IN ALL COMMUNITIES

321 - 323 COURT STREET BROOKLYN NY 11231



## Il Personaggio

## CORRADO (Joe) MANFREDI

## CONSULTORE DELLA REGIONE PUGLIA

di Marino Marangelli e Leonardo Campanile



cartellone pubblicitario o un poster che abbia la sua immagine ed il suo cognome a grandi lettere.

La speranza è che i nostri compaesani capiscano che persone come Manfredi, Michele Pesce ed altri, sono un vanto per noi molesi, qui a Mola, e che tutte quelle persone che hanno la fortuna di poter godere della loro presenza mettano un po' da parte le beghe di bassa lega e i risentimenti personali, che molto spesso inaridiscono gli animi e servono solo a dividere.

.....  
Ringraziamo il Cav. Corrado Manfredi, nominato di recente Consultore della Regione Puglia, per averci concesso questa breve intervista, iniziando una collaborazione con il nostro giornale che siamo sicuri darà un'informazione più completa ai pugliesi d'America.

**L'idea:** La nomina a Consultore della regione, lo ha elevato a capo della nostra comunità, come intende svolgere e quali sono i programmi per il futuro?

**Manfredi:** Sono certamente onorato di questa nomina e m'impegno al massimo affinché la nostra comunità possa migliorare soprattutto nel rispetto reciproco e di conseguenza nelle attività che essa svolge.

Per i programmi, ho già iniziato un discorso con la Regione e il suo presidente

Distaso a riguardo uno scambio di studenti, ma non solo giovani, anche adulti e qualche povero bambino handicappato. Questo si dovrebbe svolgere entro quest'anno, se non sarà possibile, m'impegno personalmente con la città di Mola di Bari ed inizierò con loro, portando in America almeno quattro bambini handicappati.

**L'idea:** Una delle nostre pecche è la disunità, cosa pensa di fare per ovviare a questo problema?

**Manfredi:** Che io sappia ci sono una ventina di Società pugliesi nell'area metropolitana. Bisognerà unirle in una Federazione nazionale, fermo restando che ognuna di queste Società conserverà la sua identità. Il presidente Distaso è disposto ad intervenire personalmente per una fase di studio sul metodo e sulle regole che faranno attuare questo progetto.

**L'idea:** Anche se fatte individualmente la nostra comunità produce attività di primordine citiamo: Miss Puglia USA, la Sagra del polpo e la stessa nostra rivista. Come pensa di poter potenziare queste ed altre attività tramite la Regione?

**Manfredi:** Per la Sagra del polpo non si può far niente per il momento perché è un'attività locale, ristretta ai paesani di una data città o paese. Il giornale è un'altra cosa, ormai è diffuso sul territorio nazionale e internazionale, tratta argomenti di indubbio valore artistico e culturale e sponsorizza la Puglia. Penso che io come Consultore, dovrò impegnarmi nel chiedere un sovvenzionamento alla regione affinché si possano alleviare alcune spese di stampa, spedizione ecc.

**L'idea:** Quale messaggio vuol mandare ai pugliesi?

**Manfredi:** Voglio dire innanzitutto che è iniziata una nuova era per noi pugliesi d'America e di questo devo ringraziare il presidente Distaso. Voglio poi avvertire tutte le Società e anche chi non appartiene a Società pugliesi, di non esitare a mettersi in contatto con me per qualsiasi cosa che riguarda la nostra regione. Farò del mio meglio per aiutare la nostra comunità e con l'aiuto di tutti penso che un giorno non lontano potremo tutti essere orgogliosi della nostra Puglia.

**DINNER DANCE DEGLI ORIUNDI DI GIOVINAZZO**

Sabato 22 febbraio 1997, la federazione Giovinazzese d'America, si è ritrovata tutta unita ad onorare due suoi soci: Vincenzo Di Natale e Di Natale, ai quali è stata consegnata, in segno di riconoscimento, una medaglia della Madonna di Corsignano.

Una massiccia partecipazione di persone, soprattutto giovani, che hanno applaudito i due festeggiati e il Comitato Festa per l'ottima organizzazione. Applauditissima anche Patricia Stellacci, che due settimane prima aveva rappresentato il paese di Giovinazzo al concorso "Miss Puglia USA".

Alla serata hanno aderito alcune Società locali e personalità del mondo comunitario pugliese d'America come la giornalista e direttore della rivista BRIDGE Flavia Pankiewicz e il Presidente del Circolo Culturale di Mola, nonché direttore dell'Ida, Leonardo Campanile.

Il Presidente della federazione Corrado (Dino) Fiorentino, nel ringraziare i presenti, ha dato a tutti l'arrivederci al prossimo anno.

**LA NEW YORK UNIVERSITY ONORA IL NOSTRO PASQUALE DESERIO**

Nella foto: il Decano Gerald A. Heeger consegna la fiaccola, simbolo di N.Y.U., a Pasquale Deserio, professore d'italiano all'omonima Università. Pasquale è stato onorato per i suoi dieci anni di insegnamento.

**LEONARDO RANIERO ANCORA ALLA RIBALTA**

Alcune opere (poesie e racconti) del nostro giovane corrispondente da Mola di Bari, poeta e scrittore Leonardo Raniero, sono state pubblicate in un'antologia denominata "Natale a Cassano". In quest'antologia sono stati inseriti i lavori partecipanti agli ultimi concorsi Letterari del "Natale Cassanese" organizzati dalla Pro Loco "La Murgianella" di Cassano delle Murge (BA). La presentazione del libro si è svolta a Cassano lo scorso 6 gennaio 1997.

**PICCOLE SODDISFAZIONE ASPETTANDO LE GRANDI**

Lo scorso 20 marzo il "Brooklyn Museum" ha premiato alcuni bambini che si sono distinti nell'arte, pittura, disegno e composizione. Questo concorso che festeggiava i cento anni di collocazione del Museo nell'attuale sede è stato esteso a tutto Brooklyn e ha visto la partecipazione di tutti i bambini che frequentano le scuole elementari.

Alla premiazione dei vincitori del concorso, tenutasi nell'auditorium del Brooklyn Museum, sono intervenuti personalità ed autorità del sistema scolastico e artistico di New York. Tra i premiati, Dominic Campanile che era l'unico rappresentante del suo istituto (PS177). Il suo quadro è stato esposto nelle sale del Brooklyn Museum e nei locali della Independence Savings Bank sita al 1769 - 86 st. in Brooklyn.

**FESTA DI S. SEBASTIANO PATRONO DEI VIGILI URBANI D'ITALIA**

Anche quest'anno, nella splendida nuova chiesa del Sacro Cuore, realizzata grazie alla tenacia di Don Michele Battista e da un folto gruppo di parrocchiani, è stata celebrata la messa in onore di S. Sebastiano, patrono dei Vigili Urbani d'Italia.

La cerimonia, a cui hanno partecipato il Senatore Ernesto Maggi, le massime autorità civili e militari del paese e numerosi fedeli, è stata officiata dallo stesso Don Michele. Durante l'omelia egli ha ricordato con frasi toccanti il martirio di quel santo, che nella vita e nella morte ha saputo mantenere alto il senso della fede e l'attaccamento al proprio dovere.

Dopo la S. Messa il Comandante dei Vigili Urbani Magg. Franco Berlingiero ha svolto un'ampia relazione circa il servizio effettuato dal personale del corpo di polizia Municipale al servizio dei cittadini e ha sollecitato gli amministratori presenti a un ulteriore sforzo al fine di completare l'organico del predetto corpo, che attualmente è inferiore a quanto stabilito dal relativo regolamento.

Il Sindaco, Prof. Enzo Cristino, nel suo intervento ha assicurato un ulteriore interessamento dell'Amministrazione, lodando l'attaccamento al servizio dei vigili Urbani di Mola che, nonostante l'esiguo numero, svolgono il proprio dovere con sacrificio ed abnegazione. Ai vigili in pensione ha rivolto un affettuoso saluto ricordando quanto avevano fatto per la comunità i vigili motociclisti sempre presenti e ligi al proprio dovere.

Alla fine della cerimonia è stato donato ai presenti il primo calendario fatto stampare dal Corpo di Polizia Municipale in cui campeggiano diverse foto d'epoca dal 1934 al 1974.

**VENERDI' SANTO A BROOKLYN**

Anche quest'anno il Club di Maria SS Addolorata ha organizzato la solenne processione del Venerdì Santo. Grande la partecipazione degli oriundi molesi per le strade di Carrols Gardens. Un rito questo che si rinnova anno dopo anno mantenendo viva questa antichissima tradizione.

Dopo la processione i fedeli si sono radunati nella chiesa di S. Stefano per ascoltare la tradizionale predica.

Una partecipazione più numerosa del solito, ci ha raccontato un socio del Circolo, speriamo bene anche per il prossimo anno.

**99 ANNI. ASPETTANDO I 100**

Ogni qualvolta che, sfogliando un giornale, si apprende che un uomo o una donna hanno raggiunto il loro centesimo anno di vita, non si fa altro che pensare a loro con un senso di "Dolce Invidia", ponendoci a noi stessi una domanda senza risposta: raggiungeremo anche noi quel traguardo?

Però, se poi si legge, che un'organizzazione Italiana è alle soglie del loro primo secolo di vita, quella "Dolce Invidia" dà posto ad un senso di orgoglio, non solo per l'organizzazione in sé stessa, ma anche per tutte le comunità italiane che la circondano.

Vi parlo della ITALIAN PHARMACEUTICAL SOCIETY.



Nella foto: V. Zuccarelli e signora, A. Carabillo D'angelo, N. Carolini, S. Mangione e R. Stellacci e signora.

fondata nell'anno 1897.

Marzo 15, 1997, grazie ad un cortese invito del Dott. Nat Carolini, il periodico *L'Ida* era presente ad un ricevimento allestito appunto per celebrare il loro 99° anniversario.

Il dottor Carolini, presentatore ufficiale della serata, impeccabile nelle sue mansioni, introdusse sistematicamente le varie personalità presenti in sala, fra le quali spiccavano il Dott. Raymond Macioci, presidente dell'organizzazione, la Sig.a Kathleen DeFranco, vincitrice della borsa di studio "Elio Liscio" e particolarmente la dottoressa Angela Carabillo D'Angelo, onorata per la sua dedizione nel campo farmaceutico. Facevano inoltre parte della serata la dottoressa Silvana Mangione, Riccardo Chioni, collaboratore del quotidiano *America Oggi*, e il Professor Vincenzo Zuccarelli, coordinatore della N.I.A.F. per la contea del Westchester.

Il Professor Zuccarelli, in occasione di questo incontro, concedeva gentilmente un'intervista al periodico *L'Ida*, illustrando i sani principi e la giusta filosofia della N.I.A.F., cioè coltivare e mantenere viva la fiamma della cultura italiana nel mondo, non solo per noi, ma anche per i nostri posteri. Il Professor Zuccarelli ci rammentò inoltre dell'esistenza di una borsa di studio, offerta dalla N.I.A.F., per gli studenti residenti nell'area del Westchester.

## DONAZIONI

Steve Russo Il. 25.00, Giuliano Rago Il. 5.00, Donato Ciaccia Fl. 45.00, Saverio Giammarusco 20.00, Nicola Iacoviello 20.00, Rodolfo Aggimenti 50.00, Joseph Papeo 20.00, Giovanni Circolone 15.00, Riccardo Battista 15.00, Vito D'Amore 10.00, Romana Demonte 10.00, Gilda Pesce 15.00, Sylvia Ladelfa 15.00, Giovanni Formica 25.00, Claudio Carnevali 20.00, Vito Gentile 5.00, Gianni Saraniero 20.00, Antonia Pietanza 20.00, Antonio Sallustio 20.00, Giovanni Capotorto 20.00, Dominic Gaudioso 5.00, Joseph Colonna 15.00, Frank Colonna 25.00, Giuseppe Balzano 15.00, Matteo Deliso fl. 10.00, Peter Giustino Il. 20.00, Benedetto Battista 15.00, Frank Desilvio 10.00, Matteo Pesce 5.00, Antonio Santoro 15.00, Giuseppe Deserio 5.00, Vincenzo Mastrogiorgio 20.00, Leonardo Baratta 25.00, Antonio Vetrati 20.00, Achille Gigante 10.00, Sabino Rutigliano 15.00, Bart Verga 15.00, Frank Roca 10.00, Nick Lionetti 20.00, Sibilina Affatati 10.00, Joseph Cristino 10.00, Vito Giustino Il. 25.00, Vito Lattanzi 15.00, Domenico Vitulli 15.00, Isabella Ranieri 5.00, Tony Fanizza 15.00, Pietro Avella Ca. 10.00, Costanza Conenna Il. 5.00, Onofrio Del Re 15.00, Paolo Pesce 15.00, Dominic Russo Fl. 50.00, Giovanni Iacoviello 15.00, John Teutonico 45.00, Leonardo Marchetta 20.00, Joseph Cristino 15.00, Michael Pietanza Il. 20.00, Leonardo Conenna 15.00, Joe Furio 50.00, Giovanni Ragone 20.00, Giacomo Reneo 20.00, Giuliano Brunetti 20.00, Frank Rotondi 15.00, V. Clemente 15.00, Antonio Reneo 20.00, Gaspare Cosentino 20.00, Nick Palmiotto 10.00, Renato Casucci 15.00, Joseph Tanzi 20.00, Giuseppe Nardulli 15.00, Maria Micungo (Mola) 15.00, Angelo Siciliano 5.00, Nick Rotondi 45.00, Dominik Giustino 10.00, Frank Perrone Fl. 45.00, Nicola De Filippis 20.00, Peter Abatangelo 100.00, Frank Roca 5.00, John Pinto 20.00, Giacomo Pesce 20.00, Giovanni Susca 15.00, Vito Agno 15.00, Vincent Cannone 20.00, Luigi V. Tanzi Md. 5.00, Marco Padovano Ca. 30.00, Giovanni Parato 15.00, Sabino Dattolo 50.00, Marco Cristino 45.00, Pietro Palmeri 20.00, Joseph Tanzi 15.00, Rosa Casiello O'Day 10.00, Maria Scalise 20.00, Vito A. Pietanza 20.00, Vito Catalano 50.00, Rocco ferrigno 15.00, Teresa Iannacco 10.00, Ralph Tapino 20.00, Carmela Di Turi 10.00, Marco Rotondi Fl. 10.00, Natale Rotondi 90.00, Dora Cristino 5.00, Maria R. Di Prizio Il. 5.00, Andrea Detullio 20.00, Vittorio Di Turi 20.00, Modestino Pesce 15.00, Antonio Palazzo 10.00, Giacomo Reneo 20.00, Vincenzo Devito Il. 5.00, Carlo Scarimbolo 50.00, Michael De Monte 25.00, Nunzio Caucucio 10.00, Leonardo Valentini 20.00, Salvatore Talamo 20.00, Sal Del Re 10.00, Francesco Catalano 10.00, Saverio Giammarusco 20.00, Dominick Coma 10.00, Gaspare Valenti 10.00, A. V. R. 50.00, Vito Giammarusco 20.00, Giuseppe Chirico 20.00, John Ingravallo 50.00

## DYKER ASSOCIATES INC.

BUILDERS OF NEW HOMES & CONDOMINIUMS

PHONE

(718) 984 5907



PRESIDENT

ALBERT INGRAVALLO

SECRETARY

ANNA D'AMBROSIO

## ITALIA LIQUOR STORE

IMPORTED & DOMESTIC WINES & LIQUORS

(718) 232 - 4880

DOMINIC RUSSO

OWNER

FREE DELIVERY

Il  
San Marzano

e

Amaro Lucano

scarca in America

gli amatori e buongustai lo possono

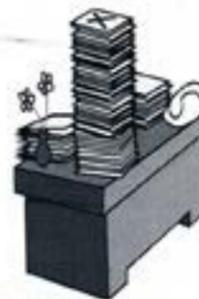
trovare al mio negozio

7215 13 AVENUE

BROOKLYN NY 11228



## Lettere Al Direttore



Egr. Direttore Leonardo Campanile,  
vi confesso che casualmente sono  
venuto a conoscenza della Vostra rivista, ma  
mai caso fu più felice o fortunato.

Sono molese di adozione giacché,  
avendo 22 anni, da 21 vivo in questa  
cittadina. La Vostra iniziativa giornalistica  
è sicuramente degna di lode, contribuendo  
a ridurre le distanze fra chi resta e chi parte.

Desidererei ricevere la rivista  
direttamente a casa mia e non inseguirla  
come capita ora.

Inoltre desidererei, se possibile,  
stabilire un contatto con il vostro  
corrispondente Gioacchino Di Giorgio, il  
quale, come ho avuto modo di leggere si  
occupa prevalentemente di sport ed essendo  
molto interessato alla cultura sportiva  
americana, gradirei chiedergli alcune  
informazioni.

Vi saluto rinnovando i complimenti per  
la rivista ed augurando buon lavoro.

In fede,

Agostino Saverio da Mola di Bari

Caro Agostino,

molti a Mola inseguono l'idea, a te ed  
ad altri nella tua stessa situazione, vi  
avverto che potete adesso rivolgervi al sig.  
Marino Marangelli, nostro direttore in  
Italia, e chiedere di includere il vostro nome  
nella lista di spedizione, potrai così  
ricevere il giornale direttamente a casa.

Per quanto riguarda Gioacchino Di  
Giorgio, sono sicuro che si farà sentire da  
te tramite lettera.

Egr. Direttore,

Tante grazie della cortesia che usi verso  
di noi nel farci ricevere l'idea.  
L'apprezziamo molto.

Saluti

Chiara Martinelli Illinois

Egregio Direttore de "L'IDEA"

Sento il bisogno "fisico" di  
manifestare la mia gratitudine a quanti ho  
incontrato nel mio recente viaggio negli  
Stati Uniti. Essi hanno fatto in modo che io  
tornassi a Mola con le valigie piene di calore  
umano e gradita consapevolezza che anche  
li c'è gente che crede negli stessi miei  
"valori", i quali anche se sovente attribuiti  
a tempi passati non tramonteranno mai.

Porgo un affettuoso grazie di cuore a  
tutti.

Vitantonio Campanile

Caro Nardo,

mi congratulo con te e col Chairman Sig.  
John Russo per l'impeccabile  
organizzazione e per lo strepitoso successo  
conseguito nell'annuale festa danzante del  
Circolo Culturale Mola.

Ti ringrazio sentitamente della gentile  
lettera e delle encomiabili parole al mio  
indirizzo; non credo di meritare tanto.  
Credimi, la mia età e gl'immane problemi  
non mi permettono di dedicarmi  
attivamente a tante cose. Nella mia giovane  
età sono stato attivo in organizzazioni reli-  
giose, politiche e sindacali dedicando tempo  
ed energie senza nulla chiedere,  
modestamente un po' come te.

Comunque non mi stancherò di  
sostenere il Circolo Culturale e la rivista  
l'idea, baluardo della diffusione della nostra  
cultura regionale e nazionale.

Ti è noto ch'ero presente anche alla  
conferenza tenutasi nel locale della F.I.A.O.  
di Brooklyn, in occasione della  
presentazione del libro del poeta molese  
Vitantonio Campanile. Interessanti i  
commenti dei diversi oratori quali: Tiziano  
T. Dossena, Sig.ra Angela Sciddurlo Rago,  
Marino Marangelli e la giornalista Flavia  
Pankiewicz, oltre naturalmente a Vitantonio  
Campanile stesso, ma soprattutto  
l'esauriente e mirabile oratoria del nostro  
Senatore Ernesto Maggi.

È superfluo aggiungere che anche in  
questa occasione è stata dimostrata la tua  
esperta direzione e quella dei tuoi  
collaboratori.

Spero di non averti importunato con  
questa lettera. Ancora grazie.  
Con molta stima,

Natale Rotondi

Sig. Campanile

Abbiamo ricevuto l'idea, che leggo con  
piacere e vorrei ringraziarti.

Tantissimi saluti a tutti

Antonio Palazzo Brooklyn

Alla redazione dell'idea.

Cara redazione, la ragione per cui  
questa rivista piace a me ed ai miei è che ci  
tocca molto da vicino e ci parla di cose  
nostre. Voi parlate per noi, siete la nostra  
voce e sapete interpretare meglio di molti  
altri la nostra esperienza ed i nostri bisogni.

Auguro un continuo successo alla  
rivista nella speranza che essa si faccia  
sempre più grande e diventi capace di offrire  
sempre più grandi servizi alla sua comunità,  
e sia come il proverbiale e biblico seme di  
senape, il più piccolo di tutti i semi, che poi  
cresciuto diventa un grande albero.

Il vostro grande merito è di tenere vivo  
in America le tradizioni che abbiamo  
lasciato nella nostra patria.

Includo un piccolo dono per aiutarvi a  
venire incontro alle vostre spese e vi auguro  
un buon lavoro per le vostre future  
iniziative.

P.S. Vi includo indirizzi di altre famiglie,  
che sono sicuro gradiranno ricevere questo  
giornale.

Vincenzo Devito Chicago

Leonardo Campanile Editor

It has been several years now that I have  
been receiving L'idea and it's always a plea-  
sure in hearing from fellow "paesani" and  
their accomplishments and contributions to  
society.

It makes me feel even more proud of my  
roots. Keep up the good work!!

Frank Cannone Illinois

Gent.mo Direttore,

A volte mi capita di leggere la rivista  
l'idea e la trovo interessante. Mi farebbe  
piacere riceverla; spero che i giovani di  
discendenza molese possano interessarsi nel  
mantenere viva la nostra Mola.

Condivido la lettera al Direttore del N.65  
della famiglia Brunetti della California.  
Sono parole sante.

Tanti auguri.

Leonardo Valentini Brooklyn

## SCOMMETTO CHE NON LO SAPEVATE A CURA DI PASQUALE DE SERIO

Che il CALCIO stia diventando sempre più popolare tra le donne di tutto il mondo?!  
Ve lo garantiamo noi mariti che ne stiamo subendo le conseguenze. Come mai?  
Perché, secondo l'Istituto Nazionale per la salute mentale, le donne che soffrono di depressione sono soggette a perdere massa ossea, probabilmente perché i mutamenti ormonali causati dallo stato psicologico instabile privano le ossa di minerali indispensabili. Di conseguenza una donna in età premenopausa può ritrovarsi con la consistenza ossea di una settantenne. Il rimedio? Calcio! A più non posso! Il Calcio viene prima di tutto: prima della cucina, prima delle pulizie domestiche, prima dei figli e prima dei mariti! Poveri noi! Da quando le nostre donne si sono date al CALCIO anima e cuore, non c'è più nemmeno... ditela voi quella parola, perché io mi vergogno!

Da un altro studio condotto all'Università di Harvard risulta che le donne che consumano molto caffè commettono meno suicidi di quelle che non bevono affatto. La ragione? Un mistero! Perciò tutte voi donne, prima di usare un coltello in cucina, invitate le amiche del vicinato e bevetele su più caffè possibile. Almeno, in teoria, vi sarete salvata la vita.

Dall'Università del Michigan ci viene un'altra notizia: la felicità della vita matrimoniale tende a diminuire nei primi vent'anni, ma rimbalza a livelli di luna di miele intorno al trentacinquesimo anniversario, perché intorno a questo periodo le coppie hanno meno responsabilità e più stabilità economica.

Santo Dio, ci voleva proprio una buona notizia per finire!!!

**VIDEO TAPING  
PROFESSIONAL**



**PASQUALE DE SERIO  
718-343-7628**

SE VOLETE AVERE UN RICORDO  
DEL VOSTRO MATRIMONIO  
UN VIDEO PROFESSIONALE A  
PREZZI MODICI  
NON ASPETTATE  
PRENOTATE LA VOSTRA DATA

Via P. D. Pesce, 24  
Hotel - Tel. 080/8732331 - 8735246  
Fax 080/8733441  
Ristorante - Tel. 080/8732234  
70042 Mola di Bari (Ba)



  
HOTEL-RISTORANTE  
**GABBIANO**

Mola di Bari (Ba)

## QUIZ

Traducete in italiano almeno una frase che segue, ed inviatela al seguente indirizzo:

L'Idea quiz  
P.O. Box 230008  
Brooklyn NY 11223

Parteciperete al sorteggio di un premio

**1  
A lighie a lighie se iengh  
u paner**

**2  
Sopa a tegn a caepa malet**

**3  
F'aque ca nana fatt in  
giel ste**

IL FORTUNATO VINCITORE  
DEL  
**QUIZ**  
DELL'EDIZIONE N. 65  
E'  
**GIGANTE ACHILLE**

RESIDENTE NEL  
NEW JERSEY

## J. RUTIGLIANO & SONS, INC.

IMPORTATORI E DISTRIBUTORI ESCLUSIVI PER GLI STATI UNITI E MONTREAL  
DELLA FAMOSA PASTA DIVELLA  
DEI PRODOTTI NINA BRAND  
BARESI BRAND E PUGLIESI BRAND

142 Danforth Avenue, Jersey City, New Jersey 07305 • Tel. (201) 333-4387 • Fax (201) 333-7716



LA BONTA' E IL GUSTO DELLA CUCINA ITALIANA  
SI PUO' OTTENERE SOLO CON LA

# DIVELLA

LA PASTA DIVELLA E' OTTENUTA CON  
L'ATTENTA SELEZIONE DELLE MATERIE PRIME,  
E NEL PIENO RISPETTO DELLA MIGLIORE  
TRADIZIONE PUGLIESE.



*Michael's*

**RESTAURANT**

**CATERERS**

**(718) 998-7851**

**Fax (718) 645-9406**

**2929 Avenue R**

**Brooklyn, NY 11229**

*Michael's Pastry Shop*

**ALL OCCASION CAKES**

**COOKIES DESSERTS**

**(718) 376-9200 Fax (718) 645-9406**

**2923 Avenue R Brooklyn, NY 11229**



*Michael's Cafe'*

**(718) 376-9200**

**2921 Avenue R Brooklyn, NY 11229**



**RESIDENTIAL  
COMMERCIAL  
INDUSTRIAL  
SERVING OUR CUSTOMERS  
WITH "QUALITY"  
FIRE ALARM SYSTEM  
INTERCOM SYSTEM**



**TEL. (718) 331 - 7773-4 FAX (718) 331 - 7479**

**JOHN INGRAVALLO**

**1448 65th STEET BRROKLYN N.Y. 11219**



**FREE  
ESTIMATES**

**LICENSED ELECTRICAL CONTRACTORS  
WIRING FOR HEAT AND POWER**

**L'IDEA**

**P.O. BOX #230008  
BROOKLYN N.Y. 11223  
TEL. 718 339-2224**

**ADDRESS CORRECTION REQUESTED**

**BULK RATE  
U.S. POSTAGE  
PAID  
BROOKLYN, N.Y.  
PERMIT NO. 1365**